

MANUALE



Formazione per famiglie
e insegnanti



Funded by
the European Union

 **Blanquerna**
UNIVERSIDAD RAMON LLULL



 **conexus**
atenció, formació i investigació psicosocials

 **kaspersky**



 **www**
www.work-with-perpetrators.eu

Coordinazione:

Dott.ssa Berta Vall Castelló – Università Ramón Llull (URL), Facoltà di psicologia, educazione e scienze dello sport — Blanquerna (FPESS), Gruppo di ricerca partner e famiglia (RGPF).

Enti collaboratori:

- [Fundació Blanquerna](#), istituto di ricerca ed educazione della facoltà di psicologia, educazione e scienze dello sport dell'Università Ramón Llull, Spagna. Istituto di coordinamento e supporto scientifico.
- [CAM](#), Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti Onlus, ONG e programma per autori dedicato all'intervento sulla violenza contro donne e bambini attraverso il lavoro con uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive, Italia
- [Conexus](#), Associació CONEXUS Atenció, Formació i Investigació Psicosocials, ONG senza scopo di lucro che ha come principali settori di attività la violenza di genere e offre programmi di intervento per donne, bambini, adolescenti e uomini maltrattanti, Spagna
- [Kaspersky](#), società globale di sicurezza informatica e privacy digitale.
- [Unizon](#), riunisce oltre 130 centri di accoglienza per donne svedesi, centri di emancipazione per giovani donne e altri servizi di assistenza che collaborano per una società libera dalle differenze di genere e dalla violenza, Svezia.
- [WWP EN](#), rete europea per il lavoro con gli autori di violenza domestica, Germania ed Europa.

Consiglio consultivo:

- **Marianne Hester**, professoressa affiliata all'Università di Göteborg, Svezia e professoressa di violenza di genere e politica internazionale, Università di Bristol.
- **Karin Caspani**, membro di Män, Svezia, esperta nell'educazione all'uguaglianza di genere e nella prevenzione della violenza di genere tra i giovani.
- **Rosanna Di Gioia**, Italia, ricercatrice sulla sicurezza online e la prevenzione dello sfruttamento sessuale minorile presso Joint Research Center's Citizen and Digital Safety Unit della Commissione Europea.

Questo manuale è stato realizzato con il finanziamento del programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza dell'Unione europea (n° 101049565). Scritto da Jaume Grané Morcillo e tradotto da Francesca Sorrentino, con il supporto dei membri del consorzio del progetto. Il contenuto di questa pubblicazione è responsabilità del team del progetto CONSENT.

Maggio 2023

CONTENUTI

INTRODUCTION	1
GLOSSARY	4
MODULE 1 – Affective-sexual education	8
The 3 paradigms: repressive, blocking, affirmation	9
Objectives of affective-sexual education	12
MODULE 2 – Tips to talk about sexuality	14
How to talk about sexuality	15
Materials	16
MODULE 3 – Tips internet and pornography	17
Internet access	18
Limit Internet access to children and adolescents	18
Parental control and blockers	20
Parental control: devices	20
Parental control: Browsers	21
Ad Blockers	22
How to talk about pornography	24
During childhood	24
In adolescence: how to talk about it?	26
In adolescence: what to talk about?	28
Families	32
Teachers	37
FREQUENTLY ASKED QUESTIONS (FAQ’S)	42
Teachers and educators	43
Families: fathers, mothers, and caregivers	45
BIBLIOGRAPHY	47
For children and teenagers	48
For families and teachers	49

INTRODUZIONE



Questo dossier è stato creato nell'ambito del progetto CONSENT.

Il **progetto CONSENT** ha come obiettivo quello di affrontare gli effetti negativi della pornografia su bambini e giovani combinando gli sforzi, le esperienze e le pratiche dei servizi di supporto specializzati per le donne vittime di violenza di genere, dei programmi per uomini autori di violenza, di professionisti della ricerca e specialisti informatici provenienti da Spagna, Italia, Svezia e Germania, mediante:

- 1) La **promozione** di ruoli di genere sani ed egualitari e comportamenti consensuali tra i giovani nelle relazioni tra pari, al fine di salvaguardare il loro sviluppo e il loro benessere emotivo.
- 2) La **prevenzione** di tutte le forme di violenza di genere con particolare attenzione alla violenza sessuale e al consenso nella la popolazione pre-adolescente e adolescente, in particolare la violenza sessuale online.
- 1) La **mitigazione** dell'impatto di internet sulla sessualizzazione prematura, l'ipersessualizzazione e il sessismo nei bambini e negli adolescenti.

Per raggiungere questi obiettivi, la prima azione è offrire un corso di formazione a famiglie e insegnanti. In base a questo, progetteremo insieme ai centri educativi e al personale docente un programma di educazione affettivo-sessuale, che sarà implementato dagli stessi insegnanti agli studenti dal quinto anno della scuola primaria al quarto anno della scuola secondaria.

Il contenuto della formazione e del presente dossier è pensato per sia per le famiglie sia per gli insegnanti. Il nostro obiettivo è che entrambi i gruppi svolgano un'azione congiunta come comunità educativa. Riteniamo che il coinvolgimento di entrambe le parti sia fondamentale per garantire un'educazione affettivo-sessuale in grado di promuovere gli aspetti sani della sessualità, nonché relazioni paritarie prive di violenza.

Invitiamo a mettere in pratica le attività proposte e a consultare la bibliografia consigliata.

GLOSSARIO



Di seguito vengono definiti i concetti principali legati al progetto CONSENT:

- ❖ La **sessualità** è un aspetto centrale durante tutta la vita degli esseri umani che comprende sesso, identità e ruoli di genere, orientamento sessuale, erotismo, piacere, intimità e riproduzione. La sessualità è vissuta ed espressa in pensieri, fantasie, desideri, credenze, atteggiamenti, valori, comportamenti, pratiche, ruoli e relazioni. Sebbene la sessualità possa includere tutte queste dimensioni, non tutte sono sempre vissute o espresse. La sessualità è influenzata dall'interazione di fattori biologici, psicologici, sociali, economici, politici, culturali, legali, storici, religiosi e spirituali (*Organizzazione Mondiale della Sanità, 2006*).

- ❖ La **salute sessuale** è uno stato di benessere fisico, emotivo, mentale e sociale in relazione alla sessualità; non è da intendere come la sola assenza di malattie, disfunzioni o disabilità. La salute sessuale richiede un approccio positivo e rispettoso alla sessualità e alle relazioni sessuali, nonché la possibilità di avere esperienze sessuali piacevoli e sicure, libere da coercizione, discriminazione e violenza. Per raggiungere e mantenere la salute sessuale, i diritti sessuali di tutte le persone devono essere rispettati e tutelati (*Organizzazione mondiale della sanità, 2006*).

- ❖ I **diritti sessuali** sono i diritti fondamentali per la realizzazione della salute sessuale. Includono i seguenti diritti:
 - Diritto all'uguaglianza e non discriminazione.
 - Diritto alla libertà dalla tortura, dai maltrattamenti o da punizioni crudeli, disumane o degradanti.
 - Diritto all'intimità.
 - Diritto alla salute (compresa la salute sessuale) e sicurezza sociale.
 - Diritto di sposarsi e fondare una famiglia con il libero e pieno consenso dei coniugi, nonché all'uguaglianza all'interno del matrimonio e al suo scioglimento.
 - Diritto di decidere il numero di figli e l'intervallo di tempo tra le nascite.
 - Diritto all'informazione e istruzione.
 - Diritto alla libertà di opinione e di espressione.
 - Diritto a un rimedio efficace per le violazioni dei diritti fondamentali.(*Organizzazione Mondiale della Sanità, 2010*).

❖ Il **consenso** è l'accordo verbale e/o non verbale al sesso dato volontariamente come manifestazione del libero arbitrio della persona, considerato nel contesto delle condizioni circostanti. Secondo la Convenzione di Istanbul, il consenso:

- Non può essere dato a seguito di una violenza fisica.
- Non può essere dato in situazioni di abuso di alcool e/o sostanze.
- Non può essere raggiunto attraverso l'uso del potere e/o del controllo coercitivo.
- Deve essere esplicito: l'assenza di un "sì" significa "no".
- Non può essere comprato o venduto.
- Può essere "revocato" in qualsiasi momento durante l'attività sessuale e/o può riferirsi a un'azione specifica all'interno di un'attività sessuale consensuale.

📺 Il consenso è come il tè: <https://youtu.be/NXfcbET9LA>

❖ La **violenza** è un'azione diretta contro una persona che, attraverso l'uso di lesioni, dolore o violazione, costringe la persona a fare qualcosa contro la sua volontà o ad astenersi dal fare qualcosa che l'altro/a vuole fare. Possiamo catalogare la violenza secondo le forme seguenti (che non si escludono a vicenda):

- **Violenza fisica:** ad esempio colpire qualcuno, strappare i capelli, stratonare, afferrare con forza, causare ferite ai piedi, graffiare, strangolare, etc.
- **Violenza psicologica:** ad esempio minacciare, controllare od offendere qualcuno, usare parole umilianti, ecc. Questa forma di violenza include anche la "violenza latente", cioè, vivere con il rischio di subire nuove violenze.
- **Violenza sessualizzata:** ad esempio rapporti sessuali forzati, stupri, etc.
- **Violenza informatica:** ad esempio molestie per via telematica, condividere immagini di un abuso sessuale, etc.
- **Violenza materiale:** ad esempio distruzione di mobili, riviste, foto, ecc.
- **Violenza economica:** ad esempio costringere qualcuno a firmare documenti, non avere controllo sulle proprie finanze, etc.
- **Negligenza:** riguarda principalmente le persone anziane e le persone con disabilità e comporta la somministrazione intenzionale di farmaci sbagliati, scarsa igiene, uscire di casa senza aiuto o supervisione, etc.

(Per Isdal, *Alternative to violence*).

- ❖ Le **norme della mascolinità** sono regole sociali o indicatori di come ci si aspetta che agiscano i maschi adolescenti, cioè i comportamenti e gli atteggiamenti considerati accettabili. Fin dalla prima infanzia, i ragazzi imparano a prestare attenzione a queste regole e la maggior parte fanno automaticamente quali regole si applicano in una determinata situazione e nella società nel suo insieme, anche se queste regole non vengono generalmente esplicitate verbalmente. Esiste un forte legame tra la violenza e le norme della mascolinità. Man mano che i ragazzi crescono imparano che devono essere all'altezza delle aspettative su come dovrebbe agire un "vero uomo", compresa la capacità di usare e sostenere la violenza (*Organizzazione MÄN, Svezia*).

- ❖ La **pornografia** è materiale visivo stampato o digitale contenente la descrizione o la visualizzazione esplicita di organi o attività sessuali. Il termine proviene dal greco e si compone di due parole:
 - *Porne*, che significa schiava, senza valore/dignità, venduta per la prostituzione
 - *Graphein* che significa scrivere, illustrare.

- ❖ **L'obiettivo del Progetto** è la creazione di un modello di lavoro che consiste nello sviluppo e nell'attuazione di un piano per affrontare la pornografia e i danni da essa causati attraverso:
 - Formazione professionale e acquisizione di risorse e conoscenze da parte di insegnanti, professionisti dell'orientamento scolastico e altro personale scolastico competente.
 - Contenuti presentati in sequenza e adattati per età.
 - Impegno e formazione per genitori e altre figure adulte di riferimento.
 - Apposite politiche.
 - Partnership con organizzazioni attive nella comunità.
 - Un'etica, una cultura e un ambiente all'interno delle scuole che rinforzino il messaggio chiave di un'educazione sessuale critica verso la pornografia.

- Valutazione periodica.

MODULO 1 – Educazione sessuale e affettiva



I 3 paradigmi: repressione, blocco, affermazione

Il paradigma della repressione è quello dal quale veniamo tutti, cioè la generazione dei nostri genitori e nonni. Il paradigma dell'affermazione è il nostro obiettivo, il futuro, l'educazione ideale. Al momento ci troviamo nel mezzo, nel paradigma del blocco.

1. *Repressione:*

- La conoscenza di tutto ciò che riguarda la sessualità viene volutamente ritardata perché si ritiene che la sessualità possa deviare dalla retta via.
- Al bambino viene impedito il contatto con i suoi genitali, il corpo è nascosto, gli organi sessuali e le loro funzioni non vengono nominati, la riproduzione umana non viene spiegata e non si parla di piacere.
- La sessualità è un argomento tabù, connotato dalla vergogna e dai sensi di colpa.
- L'educazione avviene attraverso l'uso di bugie, si crea confusione.

Esempio: la madre o il padre scoprono che il loro figlio/a ha guardato materiale pornografico sul computer e lo/a puniscono con una settimana senza usare dispositivi elettronici.

2. *Bloccante:*

- Esiste un tentativo di evitare il modello repressivo dell'educazione sessuale, ma mancano le risorse per mettere in pratica il modello affermativo. Il risultato è che la repressione viene bloccata senza però riuscire ad accompagnare o trasmettere una visione positiva della sessualità e dell'educazione sessuale.
- La paura della repressione e il condizionamento della sessualità dei bambini e degli adolescenti impediscono di stabilire i limiti necessari a proteggerli ed educarli.
- La modalità di azione che viene messa in pratica automaticamente è quella reattiva, non proattiva, cioè non viene presa l'iniziativa.
- Senza volerlo si passa il messaggio che gli adulti non siano l'interlocutore giusto per parlare di questioni legate alla sessualità.
- Le famiglie e gli insegnanti potrebbero provare insicurezza e ansia nel parlare con i bambini di sessualità, trasmettendo lo stesso disagio anche ai bambini, che quindi classificheranno la sessualità come una materia troppo scomoda e delicata.
- Non dobbiamo sentirci in colpa se ci troviamo in questo paradigma: questa tendenza a bloccare è normale vista l'educazione sessuale che hanno ricevuto le nostre generazioni.

Esserne consapevoli è l'unico modo per cambiarlo e per passare alla fase successiva, quella dell'affermazione.

Esempio: il padre o la madre entrano nella cameretta del figlio o della figlia e lo/la trovano a guardare porno online. Appare il blocco, non sanno che cosa fare, quindi ce se vanno e non tornano mai più sull'argomento.

3. Affermazione:

- La sessualità è considerata un aspetto importante della vita che richiede un accompagnamento un'educazione specifica fin dalla prima infanzia.
- La sessualità è normalizzata, le persone parlano delle emozioni piacevoli che i genitali fanno provare, delle sensazioni che si risvegliano quando ti piace una persona, etc. Questa normalizzazione renderà più facile nelle fasi successive affrontare argomenti come la pornografia in modo naturale, poiché non sarà un argomento tabù.
- Le persone prendono l'iniziativa nel parlare di sessualità e in questo modo sono più preparate quando arrivano le domande. Alle domande viene sempre data una risposta chiara e trasparente.
- Vengono fissati i limiti necessari per proteggere e educare, dopo esserci chiesti «quale rischio voglio evitare»? Se i limiti vengono fissati in maniera indiscriminata e non solo quando sono necessari, si corre il rischio di perdere l'autorità.
- Gli adulti sono interlocutori attivi e fonti di conoscenza, rendendo piacevole e divertente parlare di sessualità. Vogliamo che i bambini pensino "oh, mio padre/mia madre/la mia insegnante" sa molto su questo argomento, mi piace parlare con lui/lei perché imparo sempre qualcosa".

Esempio: la sessualità è stata trattata in modo naturale fin dall'infanzia. All'inizio della pubertà, iniziamo a parlare con i nostri figli della masturbazione e del piacere e, se viene sollevato l'argomento, anche della pornografia.

☒ Da adulti, è fondamentale sapere come identificare in quali situazioni agiamo in base al blocco, alla repressione o all'affermazione.

Obiettivi dell'educazione affettivo-sessuale

1. Che i bambini conoscano il proprio corpo e quello delle altre persone:

Non solo è necessario che conoscano gli organi sessuali e la loro posizione, che sappiano che vengono utilizzati per urinare, masturbarsi e riprodursi e che normalizzino i diversi fluidi: liquido pre-eiaculatorio, sperma, liquidi vaginali, eiaculazione femminile, mestruazioni, liquido amniotico e allattamento al seno.

È importante che conoscano anche la risposta sessuale umana e l'innamoramento. In prima media (11-12 anni) molti preadolescenti pensano che i loro genitori abbiano fatto l'amore solo due volte, per concepire sé stessi e il loro fratellino o sorellina. A questa età sono ancora convinti che il sesso sia solo riproduttivo (credenza appresa a casa/scuola) e che il sesso è solo piacere/piacere senza amore o emozione (pornografia). È necessario accompagnarli in questo momento in modo che capiscano che il sesso ha questa triplice funzione: riproduzione, affetto/relazione/amore e piacere.

2. Che i bambini accettino la diversità:

È necessario educare i bambini ad accettare la diversità dei modi di vestire e usare i colori, il colore della pelle, le etnie, le culture, gli orientamenti sessuali, i tipi di famiglie, etc.

È necessario rispettare accettare tutti nella loro diversità. Se accettano la diversità negli altri, sarà più facile per loro accettare sé stessi nel percorso di costruzione della propria identità.

3. Che sperimentino la sessualità con il massimo piacere e il minimo rischio:

Dobbiamo fissare dei limiti quando è necessario evitare un rischio. Prima di agire dobbiamo porci la domanda "quale rischio voglio evitare"?

Questi rischi possono essere infezioni a trasmissione sessuale, gravidanze non pianificate, abusi sessuali su minori, violenza sessuale/di genere e contro le persone LGBTIQ+.

Quindi stiamo educando i nostri figli e le nostre figlie affinché non siano né vittime né aggressori.

4. Che il canale di comunicazione sulla sessualità sia sempre aperto:

Per quanto possibile, dobbiamo partire da queste tre premesse: farli sentire a proprio agio, prendere l'iniziativa, parlarne in modo naturale.

Dobbiamo farli sentire a proprio agio nel parlare di sessualità con noi, in modo che possano parlare di tutto ciò che vogliono in modo naturale e che possano farci domande e commentare tutto ciò che vogliono.

Se siamo noi a prendere l'iniziativa di parlare della sessualità, percepiranno che il canale di comunicazione è aperto. In questo modo, quando hanno un problema, un dubbio o un'esperienza negativa, si sentiranno abbastanza sicuri da raccontarcelo. È anche per questo che è così importante che gli insegnanti abbiano un canale di comunicazione aperto attraverso l'educazione affettivo/sessuale, in modo che possano sapere che cosa sta succedendo in classe. Non si tratta di fare interrogatori, ma di avere la possibilità di chiedere cosa è successo.

MODULO 2 – Consigli per parlare di sessualità



Come parlare di sessualità¹

Di seguito troverai una serie di consigli su come aprire il canale di comunicazione con bambini e adolescenti:

1. Trova una situazione in cui ti senti a tuo agio e puoi parlare in modo naturale.
2. Inizia a parlare degli argomenti legati alla sessualità con cui non ti senti a disagio, ad esempio la riproduzione. Dopodiché, prova con quelli più difficili, ad esempio il piacere e/o la masturbazione.
3. Incorpora nello spazio di gioco (cameretta e aula) materiali che parlino della sessualità: libri, bambole e pupazzi con genitali anatomicamente corretti, etc.
4. Prova a parlare più spesso di sessualità con gli adulti intorno a te.
5. Non cedere alla frustrazione se la prima volta non ti senti a tuo agio e la conversazione non progredisce in maniera fluida. Se non siete abituati a parlare di questo argomento, è normale che all'inizio ci sia tensione. Non gettare la spugna e cerca di parlare di sessualità in maniera regolare finché non diventa un argomento di conversazione come tutti gli altri.
6. Se i tuoi figli sono adolescenti, potrebbero sentirsi troppo imbarazzati per parlarne con te. Provaci il più che puoi, ma se non riesci a stabilire una conversazione con loro, prova una comunicazione indiretta come una lettera, dei messaggi o degli audio su WhatsApp.

** 5 e 6 sono specifici per padri e madri*

(Salvia, 2022)

¹L'elaborazione di questa sezione si basa sul nostro materiale e sul materiale del corso "¿Qué hacemos con el porno?" di Anna Salvia. <https://www.annasalvia.com/formacion-online-1/>

Materiali

Al fine di normalizzare la sessualità fin dall'infanzia, le bambole Migjorn possono risultare utili per spiegare i genitali, la nascita dei bambini e l'allattamento al seno. Sono disponibili con diversi tipi e colori di capelli, a coppie eterosessuali e omosessuali. Queste bambole sono disponibili attualmente solo all'estero e non in Italia.

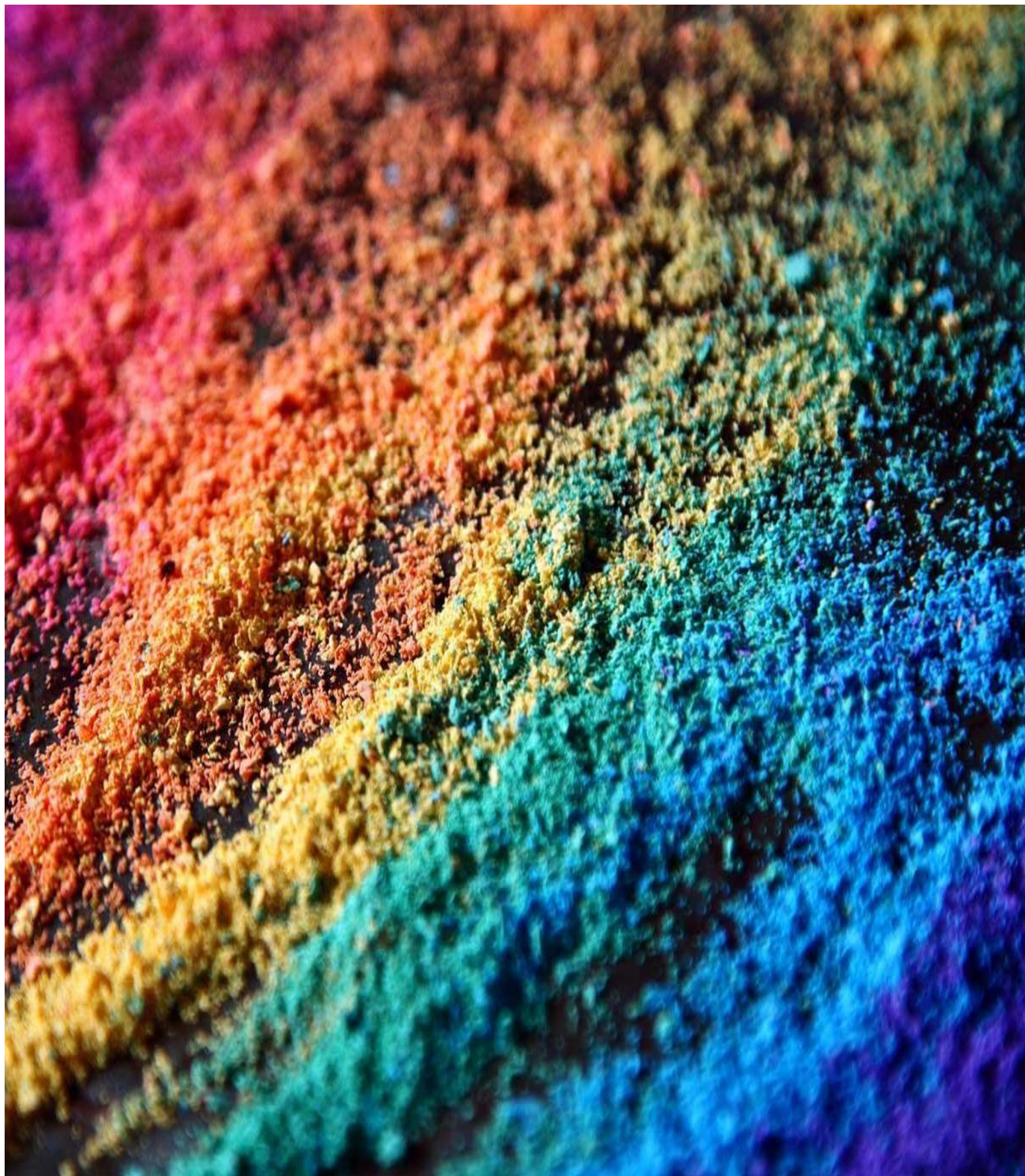


Bambole Migjorn

Per i materiali italiani si consiglia questi libri/siti/filmati da adattare a seconda dell'età:

- *Programma di educazione sessuale* di Giommi e colleghi. : utile dai 3 ai 16 anni. Tre volumi che spiegano la sessualità in tutte le sue forme, con un particolare focus all'aspetto affettivo.
- *C'era una volta la prima volta* di Veglia, un utile libro per aiutare l'adulto a rispondere alle più difficili domande sul sesso degli adolescenti;
- *Col cavolo la cicogna* di Pellai e colleghi: una storia che risponde agli interrogativi dei bambini sull'amore, sulla sessualità e sul corpo umano stimolando la loro riflessione in modo divertente.
- *Love is respect*: un interessante sito per adolescenti, ma anche per genitori per comprendere il mondo delle relazioni adolescenziali.

MODULO 3 – Consigli: Internet e la pornografia



L'accesso a Internet²

L'accesso libero a Internet da diversi dispositivi è una delle cause di:

- Precocità del primo contatto con la pornografia.
- Una masturbazione sempre combinata con l'uso della pornografia (adolescenti).
- Rischio che la pornografia sia il principale strumento di educazione alla sessualità per nuove generazioni.

Visti i rischi esistenti connessi all'uso di Internet, è opportuno fissare dei limiti all'accesso online. L'obiettivo di limitare l'accesso a Internet a casa non è quello di non esporli alla pornografia per tutta la vita, troveranno altri modi per farlo, ma piuttosto posticipare il primo contatto con la pornografia e ridurre il consumo.

Limitare l'accesso a Internet di bambini e adolescenti

La maggior parte dei contenuti su Internet non è adatta ai bambini e nessun sistema di controllo parentale o blocco è in grado di impedire l'accesso al 100% alla pornografia. È altrettanto vero che ci sono molti contenuti che non sono strettamente pornografici ma sono ugualmente inadatti ai bambini. Pertanto, i bambini non dovrebbero mai usare Internet senza supervisione né dal cellulare, né dal tablet, né dal computer, né dalla console. Se hanno accesso a Internet senza supervisione, sarà facile per loro trovare questi contenuti.

Durante l'adolescenza, tuttavia, non possiamo esercitare il controllo totale sulla vita dei nostri figli, ma possiamo scegliere se lasciargli libero accesso alla pornografia o renderglielo un po' più complicato.

²L'elaborazione di questa sezione si basa sul nostro materiale e sul materiale del corso "¿Qué hacemos con el porno?" di Anna Salvia. <https://www.annasalvia.com/formacion-online-1/>

Strategie per evitare il primo contatto con la pornografia durante l'infanzia e l'adolescenza:

1. Permettere solo l'uso necessario dei dispositivi.
2. Ritardare l'età del primo cellulare fino a quando non sarà veramente necessario. Evidentemente, questa decisione dipende da ogni famiglia, ma dalla scuola è possibile incoraggiare le famiglie di ogni classe a concordare la stessa età a partire dalla quale acquistare il primo cellulare dei figli.
3. Ogni volta che utilizzano un dispositivo con connessione Internet, devono essere accompagnati e sorvegliati, non lasciati soli.
4. Se usano i dispositivi senza un adulto presente, disattivare il WiFi e la connessione dati del cellulare. In questo modo potranno accedere solo ai video o ai giochi scaricati.
5. Installare una buona app di controllo parentale e blocchi della navigazione e degli annunci pubblicitari. Anche se durante l'adolescenza avranno sicuramente imparato a disattivarli, rendono meno immediato l'accesso alla pornografia e richiedono più impegno e tempo.
6. Cercare un'alternativa allo scaricamento di giochi e film piratati per evitare gli annunci pornografici e di servizi sessuali.
7. Eliminare le immagini di contenuti violenti o sessuali ricevute su WhatsApp, sia dalla galleria del dispositivo che dalla conversazione di WhatsApp.

Alcune strategie specifiche per l'accesso a Internet, dalla meno restrittiva alla più restrittiva:

1. Contrattare una tariffa mobile senza dati per assicurarti che possano accedere a Internet solo quando il WiFi è attivo.
2. Regolare gli orari in cui il WiFi è attivo. È importante spegnerlo di notte, poiché questo è il momento più intimo.
3. Permette l'uso dei dispositivi solo nel soggiorno.
4. Non avere il WiFi a casa (in caso di bisogno possiamo usare i dati illimitati sul cellulare).
5. Non usare il telefono cellulare a casa (lasciarlo in una scatola all'ingresso). È importante dare l'esempio e che non ci siano cellulari per nessuno in tutta la casa.

Ciò che consigliamo di non fare in nessun caso:

1. Installare programmi per tracciare l'uso di Internet effettuato da un dispositivo. Spiare i propri figli danneggia direttamente il rapporto di fiducia.
2. Proibire la visione di materiale pornografico. È una battaglia persa che incoraggia i nostri figli a mentire e a disobbedire.
3. Giudicare e condannare.

In sintesi, i principali suggerimenti per garantire la sicurezza online sono:

1. Parlare dei potenziali pericoli derivati dall'uso di Internet (adescamento, diffusioni di foto erotiche senza consenso, invio di messaggi erotici senza consenso).
 2. Proteggere i nostri dispositivi e quelli dei nostri figli (controllo parentale).
 3. Essere coinvolti nelle attività online dei nostri figli fin dalla prima infanzia, in modo che questa diventi la norma consolidata nelle vostre relazioni.
 4. Stabilire regole di base chiare su ciò che i nostri figli possono fare e non fare online. Spiegare perché stiamo stabilendo queste regole. Le regole devono essere adeguate all'età e adattate alla crescita dei bambini.
 5. Incoraggiare i nostri figli a parlarci della loro esperienza online e, in particolare, di tutto ciò che li mette a disagio o li fa sentire minacciati.
 6. Al momento la cultura dominante è quella di "condividere tutto" online. I bambini potrebbero non riconoscere istintivamente i pericoli derivanti da una condivisione eccessiva: è importante spiegare i potenziali problemi.
 7. Incoraggiare bambini e adolescenti a fare attenzione alla loro privacy e alle impostazioni dei social network in modo che i loro post siano visibili solo ad amici e familiari selezionati (profilo non aperto su Instagram, TikTok o Facebook).
1. Teniamo presente che, per quanto noi possiamo essere consapevoli della maggior parte dei pericoli derivanti dall'uso di Internet, probabilmente i nostri bambini non lo sono altrettanto. Tutti possono imparare da uno scambio di informazioni.

Controllo parentale e blocchi

Controllo parentale: dispositivi

Esistono diversi strumenti di controllo dei dispositivi da parte dei genitori. Le loro funzioni principali sono:

- 1) Bloccare contenuti non adeguati (filtri e applicazioni).
- 2) Monitorare le attività, le applicazioni utilizzate e le ore di utilizzo.
- 3) Limitare il tempo di utilizzo.
- 4) Indicare la posizione tramite GPS.
- 5) Tracciare le chiamate.

Le applicazioni di controllo genitori più scaricate e meglio valutate dagli utenti sono: Securekids, Qustodio e Safekids. Attenzione: l'installazione di un'applicazione di controllo genitori NON dovrebbe MAI sostituire la comunicazione. Al contrario, per promuovere la fiducia e mantenere aperto il canale di comunicazione, sarà necessario spiegare ai nostri figli che per la loro sicurezza abbiamo installato un programma sul loro telefono cellulare, tablet e/o laptop per limitare i contenuti a cui possono accedere e le ore in cui lo utilizzeranno.

Controllo parentale: browser

I controlli genitori predefiniti installati sui sistemi operativi non sono efficaci al 100% nel limitare i contenuti sessualmente espliciti. Per questo motivo, è necessario installare blocchi specifici sui browser Internet (Chrome, Mozilla Firefox, Safari, Opera, Edge, Explorer, etc.). Si tratta di estensioni la cui funzione è impedire la visualizzazione all'utente di siti web, foto o video pornografici. Esistono diversi livelli di restrizione. Alcuni bloccano solo le pagine web indicate dall'utente, consentono cioè di creare un elenco di tutte le pagine web a cui non vogliamo che qualcuno acceda, mentre altri le bloccano tutte. Ad esempio, se si cerca la parola "sesso orale" in un motore di ricerca, alcuni blocchi potrebbero non restituire nessun risultato e impedire così di visualizzare anche le pagine non a sfondo pornografico. Di seguito spieghiamo passo dopo passo come installare le estensioni di blocco su Chrome e Mozilla.

Google Chrome

- (1) Aprire il browser Chrome e cercare "Chrome web store" su Google.
- (2) Cliccare sul link "Chrome Web Store - Google Chrome".

- (3) Digitare “parental control” (controllo parentale) nella barra di ricerca e clicca per cercare.
- (4) Tra i risultati che appaiono nell'elenco, cliccare su “Aggiungi a Chrome” su una delle due applicazioni indicate nell'immagine, sono entrambe molto efficaci.
- (5) Possiamo anche cliccare prima sul nome dell'applicazione e poi su “Aggiungi a Chrome”.
- (6) Una volta installata l'applicazione, l'icona corrispondente apparirà in alto a destra nel browser. Cliccaci su con il tasto destro.
- (7) È possibile nasconderla tramite l'opzione “Nascondi dal menu di Chrome”. Ciò renderà l'icona non visibile sullo schermo ed eviterà che altri utenti possano disattivare il blocco.

Mozilla Firefox

- (1) Cliccare con il pulsante destro del mouse sull'icona Menu nell'angolo in alto a destra.
- (2) Cliccare su Estensioni e temi.
- (3) Nella colonna di sinistra, aprire la sezione Estensioni.
- (4) Digitare “controllo genitori” nella barra di ricerca e premi Invio.
- (5) Trovare e cliccare sull'applicazione “Parental Control”: Family Friendly Filter.
- (6) Cliccare sul pulsante Aggiungi a Firefox. Questo attiverà l'applicazione in Mozilla Firefox.
- (1) Tornare alla pagina Estensioni e controllare che il blocco sia abilitato.

Per altri browser, come ad esempio Internet Explorer, la procedura di installazione è simile. Se necessario, su YouTube puoi trovare dei tutorial su come installare le estensioni di controllo parentale nei vari browser.

Ricorda che vale la pena prendersi il tempo necessario per installare l'estensione per il controllo genitori su tutti i browser esistenti, altrimenti i bambini potrebbero scaricare un altro browser senza blocchi. Per avere il 100% della sicurezza online, rivolgiti a un professionista informatico.

Blocchi degli annunci

Durante la navigazione in Internet, è probabile che bambini e adolescenti incontrino annunci o pop-up con contenuti sessuali o pornografici. È perciò essenziale che sia installata un'estensione che blocchi questi annunci indesiderati. La procedura per installare Adblock è la seguente:

- (1) Cercare "Adblock" su Google.
 - (2) Cliccare sul link getadblock.com.
 - (3) Cliccare sul pulsante Scarica Adblock ora o su una delle icone corrispondenti al tuo browser.
 - (4) Cliccare sul browser su cui vuoi installare il blocco e segui le istruzioni per completare il processo.
- (1) In Mozilla Firefox, cliccare su Aggiungi a Firefox. Il blocco verrà installato e verrà visualizzato nell'elenco delle estensioni del browser.

Come parlare della pornografia

Durante l'infanzia

Durante l'infanzia, per evitare il rischio di parlare di pornografia quando ancora i nostri figli non vi sono entrati a contatto, ne parleremo solo quando saremo assolutamente sicuri che i nostri figli siano già entrati a contatto con qualche tipo di materiale pornografico. Ecco alcuni passi da seguire in questi casi:

1. Indagare su cosa hanno visto esattamente e se è la prima volta:

- Parlando con tuo figlio o con tua figlia, cerca di capire che cosa ha visto esattamente, se è la prima volta o se è successo più di una volta.
- Controlla la cronologia di tutti i browser di tutti i dispositivi a cui hai accesso. A questa età non sanno che tutte le pagine che visitano vengono salvate in questo elenco.
- Conferma che queste pagine sono state visualizzate da lui/lei e non dal tuo partner o dagli altri figli.

2. Scoprire come sono arrivati a questo video:

- Se è stato un adulto a mostrarglielo, dal punto di vista legale si tratta di abuso sessuale. Dobbiamo proteggere nostro figlio/a da questa persona e segnalarla ai servizi sociali.
- Se chi glielo ha mostrato è un altro bambino/a, è meglio parlare con i suoi genitori in modo che possano intervenire ed evitare che lo mostri ad altri bambini. Se è un compagno di classe, parla con un insegnante in modo che si attivi per capire che cosa è successo e gestisca la questione con le altre famiglie. Soprattutto, non parlarne nel gruppo WhatsApp della classe. Anche il bambino o la bambina che ha condiviso questo video è una vittima e deve essere sostenuta e accompagnata, non giudicata e additata.
- È possibile che lo abbia trovato su Internet in autonomia.

3. Sostenere e aiutare a capire ciò che hanno visto:

- Incoraggiali a esprimere ciò che hanno provato nel vedere quel video e come si sentono ora.

- Spiegagli cos'è il porno e come si differenzia dalla realtà. Spiega con le tue parole che cosa significa fare l'amore. Se non avete mai parlato di relazioni sessuali, questo sarà il momento di farlo.
- Spiega che cosa ne pensi dei contatti con il porno e che cosa significa per te fare sesso e fare l'amore.
- Cogli le occasioni per parlare di sessualità regolarmente in modo che questo argomento non diventi un tabù.

4. Spiegare che non sarebbe dovuto succedere ma che non è colpa loro:

- Spiegagli che questi tipi di video non sono adatti alla loro età e che ti dispiace che li abbia visti. Spiega anche che è normale che siano curiosi e perché non dovrebbero guardare più questi tipi di contenuti.
- Assumiti la tua responsabilità. Sono gli adulti a dover proteggere i bambini dai contenuti pornografici. Se senti che sia il caso, chiedi scusa a tuo figlio/a per non essere stato/a in grado di proteggerlo/a da questi contenuti.
- A volte il senso di colpa può bloccarci e potrebbe portarci a non tornare mai più sull'argomento e a trasformare il senso di colpa in tabù. Se trasformiamo la colpa in senso di responsabilità in modo proattivo, non diventerà un tabù.

5. Assicurarsi che non abbiano più accesso a questo tipo di contenuti:

- Molti bambini vengono scioccati profondamente da questo tipo di immagini e dalla reazione che gli provocano (eccitazione sessuale, fascino, morbosità, incomprendimento, etc.) e cercano un modo di vederle di nuovo. Parla con tuo figlio/a di ciò che ha provato.
- Per questo motivo è necessario installare un'estensione per il controllo parentale.

6. Fare in modo che non lo condividano con altri bambini:

- Spiegagli che non deve mostrare questo tipo di video ad altri bambini.
- Osserva se riproduce ciò che ha visto in giochi sessuali con altri ragazzi bambini o bambine. In tal caso, è necessario intervenire affinché ciò non si ripeta.
- Informa un insegnante su ciò che è successo in modo che sia attento e possa offrire un buon accompagnamento a tuo figlio e agli altri.

7. Contribuire a una buona educazione sessuale:

- Parla spesso della sessualità in modo che abbia una conoscenza adeguata e in modo che il canale di comunicazione sia già aperto quando avrà dei dubbi sul sesso.
- Se il bambino ha visto del materiale pornografico, sicuramente vorrà capire come funziona il sesso.

Durante l'adolescenza: come parlarne?

Nonostante il primo contatto con il porno possa avvenire a qualunque età, dall'età di 11 anni è già un argomento molto frequente in classe e la visione del sesso attraverso il porno e la normalizzazione del suo uso entra già nell'immaginazione sessuale dei bambini. Anche se ci sentiamo a disagio, dobbiamo essere noi a prendere l'iniziativa e iniziare a parlare di pornografia, anche se indirettamente (vedi Attività "Misurare la temperatura"). Se non ne parliamo i nostri figli capiranno che siamo d'accordo con la visione della sessualità che il porno trasmette (silenzio assenso). Ecco alcuni passi per aprire una conversazione sulla pornografia:

1. Accettare il nostro disagio nel rompere il ghiaccio.

- Per la maggior parte degli adulti parlare di porno con adolescenti sarà scomodo, perché per la nostra generazione il porno e la masturbazione sono ancora un argomento un po' tabù (soprattutto per le donne) e perché non siamo abituati a parlare di sessualità o pornografia.
- Accetta ed esprimi questo disagio o nervosismo. Quando esprimiamo le nostre emozioni, queste emozioni diminuiscono o si dissipano, mentre i nostri figli o alunni imparano a esprimere le proprie emozioni. La sincerità è quindi la migliore strategia: "Se ti vergogni a parlarne, siamo in due. Ma dobbiamo comunque parlarne perché è importante".
- Usa come "scusa" la tua partecipazione a questo corso e parla ai tuoi figli di ciò che hai imparato.

2. Parlare del porno in generale, usando una terminologia appropriata.

- Parlane in maniera generale, senza chiedergli se l'hanno mai visto. Possiamo iniziare la conversazione come segue: L'altro giorno alla TV ho visto una notizia sul porno. Ne hai mai parlato con i tuoi compagni di classe?
- Utilizza la terminologia appropriata, utilizzando termini come seno, pene e vagina. Le parole usate nei porno per riferirsi a queste parti del corpo hanno spesso una connotazione negativa, quindi meglio chiamarle con il loro vero nome. Usare queste parole dimostrerà che ti senti a tuo agio e farà sentire a loro agio anche loro. Stabilire l'apertura del canale di comunicazione aiuta a evitare che si creino segreti e imbarazzo in futuro.

3. ***Parlare con i figli da pari***, non mettersi al di sopra di loro.

- Vogliamo che ci vedano come interlocutori disponibili, che ci percepiscano come pari. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo parlare con loro in modo amichevole, diretto e con un po' di senso dell'umorismo. In nessun caso useremo la nostra autorità di genitore o insegnante per forzare la conversazione.
- Diamo spazio ai loro sentimenti. Potrebbero essere curiosi, imbarazzati, confusi, emozionati, infastiditi, etc. Tutte le emozioni sono valide. Sostenere e capire questi stati emotivi è il miglior modo per accompagnare i nostri figli.
- Prima di dire qualsiasi cosa, pensa se quello che stai per dire è 1) vero, 2) di aiuto, 3) di ispirazione, 4) necessario, 5) gentile. Chiediti se ciò che dirai è vero, se sarà d'aiuto o no, se sarà d'ispirazione, se è necessario e se lo dirai in modo gentile o formulando un giudizio.

4. ***Non è necessario parlare di tutto subito***.

- L'obiettivo è quello di normalizzare l'argomento e parlare di porno in diverse occasioni. Rompendo lo schema delle generazioni precedenti, cerchiamo di parlare di sesso e pornografia più frequentemente (1 contro 100).

5. ***Non vergognarsi o aver paura di non sapere abbastanza sul porno e sulla sessualità***.

- Cogli l'occasione per ricercare informazioni online o in libri provenienti da fonti affidabili. In questo modo passerai il messaggio che è normale non sapere tutto e aver bisogno di

informazioni, e insegnerai ai tuoi figli dove e come possono trovare informazioni affidabili e sicure

6. **Usare metafore** (film Fast & Furious, amico extraterrestre).

- *Impari a guidare studiando e facendo pratica o guardando film d'azione?*
- *Come potrebbe un alieno capire la sessualità umana se gli mostriamo un video pornografico?*

7. **Suggerire un'alternativa:** parla della possibilità di masturbarsi senza pornografia. Abbiamo già detto che, oggigiorno, gli adolescenti associano la masturbazione all'accarezzarsi i genitali mentre guardano materiale pornografico. Questo non vuol dire che lo facciano tutti, né che lo facciano sempre in questo modo, ma la connessione con il porno è molto più frequente rispetto alle generazioni precedenti. Per questo motivo è necessario renderli consapevoli dei rischi della masturbazione sempre associati al consumo di materiale pornografico:

- Perdita della capacità di creare le proprie fantasie, che sono una fonte infinita e ricca di eccitazione sessuale.
- Perdita della capacità di eccitarsi con stimoli sottili più comuni nella vita reale, come uno sguardo, un viso, un odore, una persona che trovi attraente o sensuale, etc.
- Disconnessione dal resto del corpo, tutte le sensazioni sono centrate nei genitali e nel cervello, senza ulteriori sensazioni nel resto del corpo.

8. **Cogliere l'occasione**

- Parlare di pornografia è una grande opportunità per parlare di sessualità se non l'abbiamo mai fatto prima. Potrebbe non essere proprio l'occasione perfetta che stavamo cercando, ma è quella che il mondo moderno ci ha offerto. È un buon momento per mettere in chiaro i nostri valori e le nostre priorità.
- Approfitta della musica che ascoltano, dei social network che usano, di una notizia, di una pubblicità, di una serie o di un film che state guardando insieme per affrontare questi problemi. Per esempio: "Questa pubblicità mi sembra un po' ridicola, penso che stiano usando la ragazza per vendere la macchina. Tu che ne pensi?".

Durante l'adolescenza: di che cosa parlare?

Il contenuto della conversazione sulla pornografia dovrebbe spaziare dal formato al contenuto e alla funzione.

Formato	Contenuto	Funzione
Supporto visivo e uditivo (mancanza di alcuni sensi)	Gli attori e le attrici sono persone (empatia)	Serve per intrattenere ed eccitare gli spettatori
Siti pornografici: industria (funzionamento reattivo)	Mancanza di desiderio reciproco (carezze, baci)	Non serve né a informare né a trasmettere conoscenze sulla sessualità
Video: registrazione, montaggio, finzione	Risposta sessuale falsa Sesso coitocentrico e fallocentrico Disuguaglianza uomo-donna (desiderio) Confusione sessuale - violenza sessuale Normalizzazione del porno Normalizzazione della differenza di età uomo-ragazza Normalizzazione di corpi irreali Non consensuale Non vengono usati contraccettivi	

Per quanto riguarda il **formato**, il supporto del materiale pornografico è audiovisivo e si basa quindi sui sensi della vista e dell'udito (e talvolta solo sulla vista). È importante spiegare che questa mancanza di alcuni sensi implica una perdita di informazioni, che non corrisponde a

relazioni sessuali reali (tatto, gusto, olfatto). È inoltre essenziale che capiscano che dietro i siti web pornografici c'è un'industria che generalmente ha una funzione reattiva (i video violenti o offensivi vengono rimossi dopo uno o più reclami). Infine, le scene pornografiche prevedono la registrazione, l'assemblaggio e il montaggio di video, in modo da non mostrare i tempi o le difficoltà che possono insorgere in una relazione sessuale (perdita dell'erezione, dolore durante la penetrazione, ritmi di dilatazione, etc.). Quindi, da adulti, sappiamo che il porno è una rappresentazione irrealistica del sesso. Le conversazioni sulla contraccezione, il consenso e la comunicazione spesso rimangono fuori dallo schermo, ma continuano a essere fondamentali nei rapporti che viviamo nella vita reale. Genitori e insegnanti possono spiegare questo punto facendo un confronto con i film: "Il porno segue un copione proprio come Star Wars e Harry Potter. I protagonisti sono professionisti pagati e gli viene dato un copione da seguire. Girano delle scene. Ciò che rappresentano non è reale, ma una fantasia".

Anche per quanto riguarda il **contenuto**, è necessario generare un pensiero critico negli adolescenti. Innanzitutto, diciamogli che anche gli attori e le attrici porno sono persone (mentalizzazione ed empatia per distinguere tra dolore e piacere). È importante far notare ai bambini che i corpi e i genitali mostrati non sono normali o comuni (seni e peni enormi, corpi magri), quindi non devono essere presi come riferimento o modello di confronto, poiché in realtà esiste una grande diversità di corpi, forme e dimensioni. È inoltre essenziale che capiscano che la risposta sessuale umana è "falsa" (gli orgasmi vengono finti) e che il sesso è associato esclusivamente alla penetrazione (coitocentrica), con l'attenzione al pene dell'uomo (fallocentrica) e che il suo obiettivo finale è l'eiaculazione maschile. L'unica cosa importante è dunque soddisfare il piacere dell'uomo e il piacere della donna viene relegato in secondo piano (ammesso che ci sia). È anche interessante notare che nella pornografia il sesso è totalmente decontestualizzato (non mostra la relazione precedente all'atto sessuale) e che non insegna l'importanza della comunicazione durante il sesso (soddisfare i bisogni, chiedere al partner sessuale se sta bene o se vuole continuare, fissare dei limiti, etc.). La sicurezza e la salute sessuale non sono importanti nella pornografia, poiché l'uso del preservativo non viene insegnato come pratica normale (rischio di infezioni a trasmissione sessuale e gravidanze indesiderate), né lo è la libertà dalla violenza o il diritto alla privacy, provocando così una confusione tra violenza sessuale e sessualità. Infine, la pornografia normalizza la prostituzione

e anche il fatto che uomini di qualsiasi età facciano sesso con ragazze anche molto più giovani. In breve, la pornografia non corrisponde al vero vissuto di un rapporto sessuale.

Spiegando le caratteristiche del porno, è utile confrontarle con le informazioni che hanno a disposizione i nostri figli adolescenti, mettendoli davanti alla realtà e a informazioni oggettive. Nell'adolescenza, stanno scoprendo la propria sessualità e il proprio piacere, quindi è necessario adattarsi al momento che stanno vivendo. In alcuni casi saranno confusi, in altri saranno preoccupati di non essere all'altezza di ciò che hanno visto o di ciò che dovrebbero fare nel loro primo rapporto sessuale. Anche in questo caso il pensiero critico è essenziale per aiutarli a capire i propri desideri, in modo che scoprano la propria sessualità in modo non condizionato dalle aspettative generate dalla pornografia.

Infine, per quanto riguarda la **funzione** della pornografia, è fondamentale distinguere tra eccitazione e educazione sessuale: la pornografia ha la funzione di suscitare e divertire il pubblico, non serve a informare o a diffondere informazioni su che cosa sia la sessualità.

ATTIVITÀ PRATICHE



Famiglie

Attività 1. Conversazione in 4 fasi.

1ª fase: raccogliere più informazioni sulla pornografia

Dopo aver letto questo dossier insieme alla bibliografia che consigliamo, avrai le conoscenze necessarie per affrontare questo argomento.

2ª fase: riflettere sulle nostre concezioni

Prima di iniziare una conversazione su sesso, sessualità e pornografia con tuo figlio/a, rifletti su:

- Come definisci il sesso e la sessualità?
- Che cosa significano per te questi concetti?
- Da piccolo/a, hai mai parlato con un adulto di sesso e sessualità?
- Qual è la tua idea di consenso?

- ✓ Se sì
 - *Quanti anni avevi?*
 - *Chi ha preso l'iniziativa?*
 - *Che cosa ha funzionato bene e non tanto bene?*
 - *Come ti ha fatto sentire?*

- ✓ Se no
 - *Che cosa ti ha impedito di parlare di sesso e sessualità con un adulto?*
 - *Ne hai mai parlato con qualcun altro?*
 - *Con chi?*
 - *Come ti ha fatto sentire?*

- Ti senti a tuo agio a parlare di sesso con altre persone?
- Vuoi che tuo figlio o tua figlia abbiano le stesse concezioni, opinioni, valori ed esperienze che hai tu sulla sessualità e sulla vita sessuale?

3ª fase: creare un ambiente sicuro per la conversazione

- Situazione normale: mentre camminiamo, cuciniamo, facciamo la spesa, in macchina.

- Intimità: che non ci siano altre persone che ascoltano la conversazione.
- Empatia con il bambino: comprendere la sua curiosità e il suo imbarazzo.
- Se sorprendi i tuoi figli a guardare materiale pornografico, cerca di non mostrare loro che sei triste, a disagio, nervoso o arrabbiato
- Se noti che hanno difficoltà a parlarne con te: rispetta il loro spazio e chiedigli con quale altro adulto gli piacerebbe parlare.

4ª fase: iniziare la conversazione in maniera indiretta

- Inizia a parlare dell'uso di Internet, dei videogiochi, dei social network.
- Parla di pornografia in generale, di ciò che hanno sentito a scuola da altri bambini.
- Uso di altre situazioni quotidiane (film, serie, pubblicità, siti web).
- Parla sempre dal punto di vista del sostegno, dell'accompagnamento, mai dal punto di vista del giudizio.
- Non avere paura di mostrare le tue insicurezze.
- Lingua e contenuti adattati all'età.

È importante distinguere gli argomenti da trattare per età:

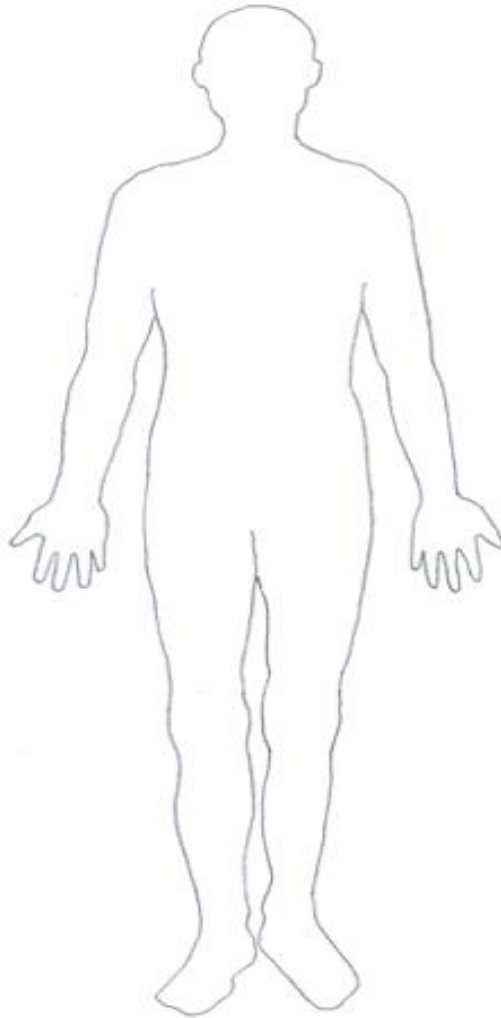
Preadolescenti (9-12 anni)	Adolescenti (13-18 anni)
Limiti e privacy Consenso Uso dei dispositivi digitali Social networks Navigare con gli amici online e offline	Salute fisica, mentale e sessuale Relazioni sane Consenso Mascolinità tossica/norme della mascolinità Violenza agita contro donne e bambine Pornografia Social network Sexting e impronta digitale

Attività 2. Misurare la temperatura.

I ritmi di ogni bambino sono diversi. Ogni caso è unico, quindi è necessario “misurare la temperatura” per sapere a che punto si trova. Per questo motivo, come abbiamo visto sopra, non iniziare la conversazione parlando direttamente di pornografia o dando per scontato che l'abbiano già vista. In questo senso, puoi iniziare con domande “preliminari”, prima di affrontare direttamente la pornografia, come le seguenti:

- Dove/come hai imparato ciò che sai sulla sessualità?
- Che cosa dovrebbero sapere sulla sessualità i bambini e le bambine della tua età?
- Quali argomenti ti interessano di più?
- Con chi puoi parlare se hai domande o dubbi sulla sessualità?
- **Hai mai guardato materiale pornografico?**
- Che cosa hai imparato dalla pornografia?
- Come ti sei sentito/a guardando porno e dopo?
- Pensi che guardare materiali pornografici abbia lasciato dei segni su di te?
- Pensi che guardare porno abbia lasciato dei segni su altre persone?

Attività 3. Zone del corpo: il semaforo



1. Dai questo disegno del corpo umano a tuo figlio/a insieme a dei pennarelli.
2. Chiedigli di indicare con un colore diverso quali parti del corpo possono e non possono essere toccate da altre persone. Spiega che le persone spesso si toccano in modi diversi, ad esempio si abbracciano, si baciano, si stringono la mano, etc. Spiega che ci sono persone che non vogliono essere abbracciate e preferiscono stringersi la mano, alcune preferiscono abbracci brevi, altre non amano affatto essere toccato, ma il problema è che, se le persone non comunicano tra loro, è difficile sapere dove stanno i limiti.
3. Spiega cosa significano i colori, ad esempio, il rosso significa “non toccare”, il giallo significa “forse, meglio chiedere” e il verde significa “generalmente ok”.

4. Chiedi a tuo figlio/a di indicare nel corpo disegnato quali parti del suo corpo possono essere toccate in verde.
5. Quando ha finito, chiedigli come si sente e sottolinea l'importanza di un dialogo aperto sui limiti tra le persone come forma di rispetto. Domande per riflettere:
 - Che tipo di contatto può avvenire in questa zona? Ti hanno mai toccato qui? Quando?
 - Questo tipo di contatto è comune tra le persone in generale o tra gli amici del bambino/adolescente in particolare? Sai cosa pensano/sentono i tuoi amici quando vengono toccati in questo modo?

Insegnanti

Attività 1. Misurare la temperatura

I ritmi di ogni bambino sono diversi. Ogni caso è unico, quindi è necessario “misurare la temperatura” per sapere a che punto si trova. Per questo motivo, come abbiamo visto sopra, non iniziare la conversazione parlando direttamente di pornografia o dando per scontato che l'abbiano già vista. In questo senso, puoi iniziare con domande “preliminari”, prima di affrontare direttamente la pornografia, come le seguenti:

- Dove/come hai imparato ciò che sai sulla sessualità?
- Che cosa dovrebbero sapere sulla sessualità i bambini e le bambine della tua età?
- Quali argomenti ti interessano di più?
- Con chi puoi parlare se hai domande o dubbi sulla sessualità?
- **Hai mai guardato materiale pornografico?**
- Che cosa hai imparato dalla pornografia?
- Come ti sei sentito/a guardando porno e dopo?
- Pensi che guardare materiali pornografici abbia lasciato dei segni su di te?
- Pensi che guardare porno abbia lasciato dei segni su altre persone?

Attività 2. Pornografia e società

Cultura del porno: il messaggio nascosto dei media

Scopo dell'esercizio: offrire agli studenti l'opportunità di riflettere sull'oggettivazione e l'ipersessualizzazione di donne e ragazze nei media di oggi e su come ciò influenzi la visione della donna nella società.

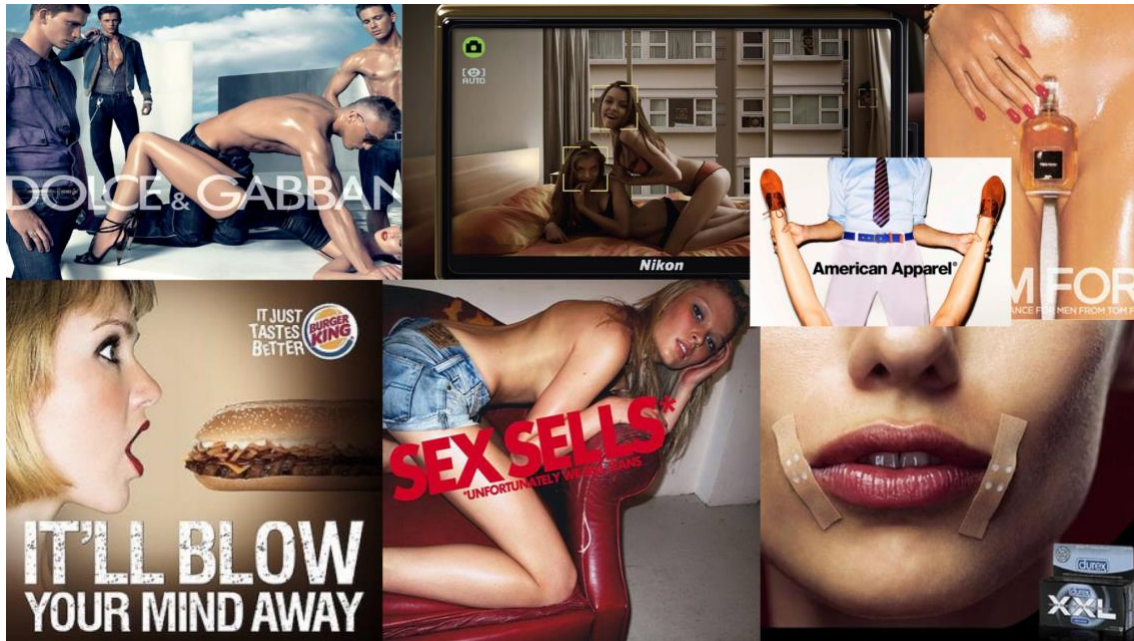
Durata: 30 minuti

Istruzioni (5 minuti):

1. Dividi la classe in gruppi misti (preferibilmente 4-5 persone per gruppo). Nota: è importante che maschi e femmine lavorino insieme.
2. Assegna ai gruppi le diverse immagini pubblicitarie.
3. Dai agli studenti le seguenti istruzioni:

- In grupo, reflexionad y discutiad aquello que vedes en las imajenes por 10 minutos. Cuale mensaje comunica l'imajene que vedi? Que cosa dice l'imajene sobre los hombres? Que cosa dice sobre las mujeres?
- Anotad vuestras reflexiones y argumentos para compartirlos luego con los otros grupos.

4. Comparticion (15 minutos)









FATTI IL CAPO.



AMARO DEL CAPO. PRETENDETELO GHIACCIATO.

LA DIAMO A TUTTI
...L'ADSL, DOVE NON C'È.

A woman in a red bikini is shown from the back, standing with her arms slightly out. The background is a plain, light-colored wall.

WiFi
ZONE

CONNETTI 77

800-82 12 96

Attività 3. Pornografia e violenza

Consumo della pornografia: che cosa è violenza?

Scopo dell'esercizio: far riflettere gli studenti su concetti che molte persone non associano alla violenza, ma che rappresentano l'essenza dell'industria della pornografia e che sono normalizzate dalla pornografia.

Durata: 30 minuti

Istruzioni (5 minuti):

1. Dividi la classe in diversi gruppi con lo stesso numero di partecipanti (preferibilmente 4-5 persone per gruppo).
2. Dai a ciascun gruppo un testo completo con le seguenti parole (possono anche scriverle su un foglio bianco):

SVALUTARE	DISCRIMINARE	UMILIARE
OGGETTIVIZZARE	DISUMANIZZARE	NORMALIZZARE

3. Ogni gruppo deve riflettere su esempi di pornografia relativi a ciascuna parola chiave (15 minuti).
4. Condivisione (10 minuti)

Attività 4. Vincitori e perdenti

Produzione della pornografia: chi vince e chi perde?

Scopo dell'esercizio: riflettere su chi vince e chi perde quando si tratta di produzione e diffusione di materiale pornografico e su come ne risentono le persone che partecipano alla produzione di pornografia.

Durata: 30 minuti

Istruzioni (5 minuti):

1. Dividere la classe a gruppi di due.
2. Ogni coppia deve parlare per 10 minuti dei vincitori e dei perdenti della pornografia. Chiedi a ogni gruppo di prendere un foglio bianco e dividerlo in due parti (vincitori e perdenti) e di scrivere i loro pensieri in ciascuna colonna.
3. Condivisione delle idee (brainstorming) e annotazione sulla lavagna. A ogni giro, ogni gruppo condivide un'idea (15 minuti):
 - Puoi spiegare perché pensi che siano vincitori/perdenti?
 - Esistono altri collettivi/persone colpite dalla pornografia che non sono ancora menzionati sulla lavagna?

DOMANDE FREQUENTI



Insegnanti, educatrici ed educatori

Perché è mia responsabilità (come insegnante/professionista dell'istruzione) parlare di pornografia con i miei studenti e studentesse?

Oggi giorno la pornografia è ampiamente disponibile, facilmente accessibile online e, il più delle volte, completamente gratuita. Pertanto, molti bambini e adolescenti hanno accesso alla pornografia sin dalla tenera età. Guardare porno non è solo diventato un fenomeno comune tra gli adolescenti, ma è spesso la principale (o addirittura l'unica) fonte di educazione sessuale. Pertanto, la scuola svolge un ruolo cruciale per quanto riguarda l'educazione al sesso e una sessualità senza violenza e libera dagli effetti dannosi della pornografia. Nel lavoro con gli studenti, l'insegnante ha l'opportunità di promuovere un discorso critico sulla pornografia sottolineando l'importanza del consenso nel sesso e nella sessualità.

L'ultimo decreto-legge sull'istruzione in Spagna enfatizza l'importanza dell'educazione emotiva e sessuale per l'istruzione primaria e secondaria (BOE, 2022; regio decreto 217/2022, del 29 marzo). L'Italia è uno dei pochi stati membri dell'Unione Europea in cui l'educazione sessuale non è obbligatoria nelle scuole, ma gli adolescenti con cui abbiamo parlato nel focus group hanno segnalato la necessità che gli adulti (insegnanti, educatori e genitori) si occupino di questo problema a partire dai 10-13 anni.

Non sarebbe meglio parlare solo degli aspetti belli e positivi del sesso? Perché concentrarsi sugli effetti dannosi della pornografia?

Il sesso si basa sul consenso e sul rispetto reciproco. L'industria della pornografia si basa su premesse completamente contrarie, insegna il contrario. Sapendo che le percezioni e le aspettative sul sesso di molti bambini e adolescenti sono influenzate dalla pornografia, non è possibile parlare solo degli aspetti positivi della sessualità senza toccare una delle fonti principali di queste percezioni e aspettative. Per questo motivo è importante introdurre un discorso critico sulla pornografia all'interno dell'educazione sessuale, se fa parte del

curriculum scolastico, o combinarlo con altre conversazioni su sesso e sessualità condotte da personale educativo.

Mi sento solo/a nel mio tentativo di affrontare la pornografia nelle conversazioni con i miei studenti, ho bisogno dell'aiuto dei miei colleghi (personale docente/team di orientamento educativo/direzione). Che cosa posso fare per coinvolgerli?

Ti proponiamo alcuni passi per coinvolgere e motivare i tuoi colleghi e colleghe ad affrontare il discorso della pornografia e dei danni da essa prodotti:

1. Primo passo: Parla con i tuoi colleghi del lavoro che la tua scuola sta effettivamente svolgendo nell'affrontare le questioni relative alla violenza sessuale e alla pornografia. Fai un elenco di ciò che è già stato fatto e di ciò che pensi sia necessario fare nell'immediato ("lista delle cose da fare").
2. Consigli su cosa fare:
 - ❖ Assumi una posizione attiva contro il consumo di materiale pornografico e spiega ai tuoi colleghi perché è importante.
 - ❖ Richiedi un ambiente privo di pornografia anche a scuola attraverso l'installazione di strumenti e programmi per limitare l'accesso a contenuti pornografici e sessuali dannosi non solo per gli studenti ma anche per gli insegnanti e il resto del personale scolastico.
 - ❖ Richiedi che vengano effettuati corsi sulla violenza sessuale, compresi i rischi della pornografia per tutto il personale che lavora con bambini/adolescenti a scuola.
3. Dopo aver creato la "lista delle cose da fare" insieme ai tuoi colleghi, cominciate a pensare al futuro:
 - ❖ Tu e il tuo team potete svolgere tutte le azioni della lista da soli?
 - ❖ Chi altro può aiutare te e la tua scuola in questo lavoro?
 - ❖ Come puoi coinvolgere tutta la tua scuola in questo lavoro?

Famiglie: padri, madri e tutori

Perché dovrei parlare di pornografia ai miei figli?

Molte madri, padri e tutori non sanno com'è la pornografia oggi, né dispongono degli strumenti per affrontare le questioni a essa correlate. Alcuni adulti non guardano la pornografia e, quindi, non sanno quanto sia violenta e degradante. Altri consumano materiale pornografico e sono consapevoli della in esso contenuta, ma non si rendono conto dei molteplici danni che può causare. Molti genitori e tutori non pensano che i loro figli guardino o siano stati esposti alla pornografia e semplicemente non percepiscono la necessità di agire, ad esempio avviando una conversazione sulla pornografia o utilizzando strumenti per limitare l'accesso al materiale pornografico online. Allo stesso tempo, bambini e adolescenti spesso non hanno le parole per descrivere gli aspetti legati alla sessualità e quindi non sanno parlare spontaneamente di sesso e pornografia con i loro adulti di riferimento. Oggi molti bambini sanno di più sulla pornografia ai loro genitori o tutori, ma non ricevono alcuna guida su come relazionarsi con essa. Proprio per questo è così importante che i genitori e i tutori acquisiscano conoscenze pertinenti sul tema della pornografia e le condividano con i propri figli. Inoltre, è importante sapere come limitare l'accesso alla pornografia online a casa e iniziare a utilizzare programmi e strumenti specifici per questo scopo.

Non sarebbe sufficiente installare filtri pornografici sui dispositivi dei miei figli? Se non hanno modo di accedere alla pornografia, perché dovrei parlargliene?

Utilizzare strumenti per limitare l'accesso dei nostri figli alla pornografia online è un'ottima idea. Allo stesso tempo, non possiamo garantire che non entrino in contatto con la pornografia in altro modo, ad esempio tramite gli amici o a scuola. Spesso, anche se non hanno intenzione di consumare materiale pornografico, molti bambini sono esposti a esso nel gruppo dei loro pari. La questione non è dunque se i nostri figli accedano o meno alla pornografia, la questione è "quando".

In Spagna, il 56,4% degli adolescenti tra i 12 e i 18 anni ha consumato materiale pornografico. Si stima inoltre che il primo contatto con la pornografia avvenga a 8 anni e che a 14 anni diventi un modello di consumo abituale (Ballester et al., 2019). Pertanto, è importante che i minori non siano lasciati soli e che cerchino informazioni sulla sessualità e sulla pornografia online:

hanno bisogno dell'aiuto e della guida di adulti responsabili e i genitori e tutori hanno un ruolo fondamentale.

Perché non può essere la scuola a occuparsi della conversazione sulla pornografia invece di genitori e tutori? Non dovrebbe essere responsabilità della scuola?

È indubbio che la scuola dovrebbe assumersi la responsabilità di fornire un'educazione affettivo-sessuale critica nei confronti della pornografia. Tuttavia, è necessario che insegnanti e famiglie uniscano le forze e intervengano come alleati nella sfida alla pornografia nella prevenzione degli effetti negativi su bambini e adolescenti.

È importante, dunque, che sia gli insegnanti sia i genitori acquisiscano conoscenze pertinenti sull'argomento, si scambino esperienze e, se possibile, collaborino per fornire a bambini e adolescenti informazioni adeguate sulla pornografia e sui suoi danni, nonché sul sesso e sulla sessualità in generale. La pornografia è molto presente nella loro vita quotidiana e per contrastarne l'influenza, le conoscenze e le competenze in materia acquisite a scuola devono essere confermate e rafforzate a casa, e viceversa.

BIBLIOGRAFIA



Per bambini e adolescenti

Barbé, A., Carro, S. & Fortuny, N. (2012). *Cosquillas / Pessigolles*. Barcellona: Bellaterra.

Benini, V. (2020) Senza tabù. Il mio corpo (come funziona). Il piacere (come si fa). Milano: Fabbri Editori

Brochmann et al. (2020) Il libro della vagina. Meraviglie e misteri del sesso femminile

Calaf, M. & Fuentes, M. (2011). *Tu, jo i el pit/Tú, yo y el pecho*. Tenerife: Ob Stare.

Catalán, M. & Rodríguez, M.(2018). *El primer joc d'en Jan i la Marina*. Barcellona: Pol·len.

Harris, R. (1999). *¡Es alucinante! / És al·lucinant!*. Barcellona: Serres.

Giommi et al. (2021) *Sto crescendo. Programma di educazione sessuale (7-10)*

Giommi et al. (2021) *Come sono nato. Programma di educazione sessuale (3-6)*

Giommi et al. (2021) *Il gioco, l'amicizia l'amore. Programma di educazione sessuale (7-10)*

Joannides, P., Gröss, D. (2009). *Generazione sex. La guida felice al sesso ancora più felice*. Milano: Il Saggiatore

JuanolO. (2008). *Ens agradem!*. Valencia: Tàndem.

Lienas, G. (2014). *El diari vermell de la Carlota*. Barcellona: Empúries.

Maxeiner, A. Kuhl, A. (2011). *En Família!* Barcellona: Takatuka

Peitx, M. & Losantos, C. (2016). *Mía se hace mayor / La Mia es fa gran*: Barcellona: Juventud.

Peitx, M. & Losantos, C. (2018). *Bruno se hace mayor / El Bru es fa gran*. Barcellona: Juventud.

Pellai et al. (2019) *C'era una volta la cicogna*. Ed. Erickson

Romero, C. & Marín, F. (2014) *El libro rojo de las niñas*. Tenerife: Ob Stare.

Romero, C. & Marín, F. (2016) *El libro dorado de los niños*. Tenerife: Ob Stare.

Rossi, R., Balducci, G. (2021). *Vengo prima io. Guida al piacere e all'orgasmo femminile*. Segrate: Rizzoli

Salvia, A. & Mateu, A. (2018). *El baile de la vida en las mujeres. Un recorrido por nuestras etapas vitales al natural*. Artaza: La Fertilidad de la Tierra.

Salvia, A. & Torrón, C. (2020). *El semen mola (pero necesitas saber cómo funciona)*. Barcellona: Montena.

Salvia, A. & Torrón, C. (2020). *La regla mola (si sabes cómo funciona)*. Barcellona: Montena.

Serrano, M., Serrano, M. & Serrano, J. (2012). *Mamá, me ha venido la regla*. Madrid: Mandala.

Trepat, C. & Salvia, A. (2012). *El tesoro de Lilith / El Tresor de Lilith*. Barcellona: Trepat Casanovas.

Veglia et al. (2018) *C'era una volta la prima volta*.

Von der Gathen, K. & Kuhl, A. (2021). *Explica-m'ho tot*. Barcellona: Takatuka.

Von der Gathen, K., Kuhl, A. & Delgado, M. (2016) *Cuéntamelo todo: 101 preguntas realizadas por niños y niñas sobre un tema apasionante*. Barcelona: Takatuka.

Von der Gathen, K., Kuhl, A. & Soler, A. (2018) *La vida amorosa de los animales/ La vida amorosa dels animals*. Barcellona: Takatuka.

Per famiglie e insegnanti

Alario, M. (2021). *Política sexual de la pornografía. Sexo, desigualdad y violencia*. Ediciones Cátedra.

Ballester, L. y Orte, C. (2019). *Nueva pornografía y cambios en las relaciones personales*. Editorial Octaedro.

Cobo, R. (2020). *Pornografía. El placer del poder*. EDICIONES B.

Instituto de las mujeres. (2020). *La sexualidad de las mujeres jóvenes en el contexto español. Percepciones subjetivas e impacto de la formación*. [Arxiu PDF]. Disponible su: https://www.inmujeres.gob.es/areasTematicas/AreaEstudiosInvestigacion/docs/Estudios/La_sexualidad_de_las_mujeres_jovenes.pdf

Generazioni Connesse
www.generazioniconnesse.it

Love is Respect
www.loveisrespect.org

Kaspersky. (2022). *Familia Segura*. Disponible su: <https://www.kaspersky.es/blog/familiasegura/>

Save the Children. (2017). *Respostes fàcils a preguntes difícils: guia d'educació sexual integral per a famílies*. Barcelona: Save the Children. Disponible su: <https://salutsexual.sidastudi.org/ca/registro/a53b7fb35fd89d93015ffd34c34f0063>

Save the Children. (2020). *(Des)información sexual: pornografía y adolescencia*. [Arxiu PDF]. Disponible su: <https://www.savethechildren.es/informe-desinformacion-sexual-pornografia-y-adolescencia>

Talita NGO. (2018). *10 myths about porn*. Disponible su: <https://prostitutionresearch.com/10-myths-about-porn/>

<https://www.wlamore.it/bibliografia-progetto/>

Telefono Azzurro

www.azzurro.it

[ALLEGATI](#)

[SLIDE IN ITALIANO](#)



 **CONSENT**



Funded by
the European Union



Le relazioni affettive e sessuali in ragazzi e ragazze.





Progetto Consent

Combating **ON**line early access to
Sexually explicit material and
ENhancing **T**ools to foster
youngsters' healthy intimate
relationships





Obiettivi

Educazione emotivo-affettiva

Promuovendo l'educazione alle relazioni e al sessualità positiva a scuola con una conoscenza integrata dell'uguaglianza di genere, del potere e della violenza

Ostacolare l'impatto di Internet sulla sessualizzazione prematura e sul sessismo e prevenire la violenza online contro e tra bambini e adolescenti

Promuovendo scuole e ambienti di lavoro consapevoli degli effetti e del ruolo della pornografia

Promuovere ruoli di genere sani, uguaglianza e comportamenti consensuali tra i giovani nelle relazioni tra pari per salvaguardarne lo sviluppo emotivo e il benessere

Sviluppando metodi che consentano la conversazione genitore-figlio

Genitori e caregivers: quali bisogni sono emersi?



Come parlare della
sessualità e da che età

Approfondire

Come parlare di pornografia
spiegando i rischi connessi

Rischi digitali e come approcciarsi
ad essi con bambini/ragazzi

Come affrontare la mancanza di autostima nei
bambini

Genitori e caregivers: quali bisogni sono emersi?





Stereotipi, violència e consento

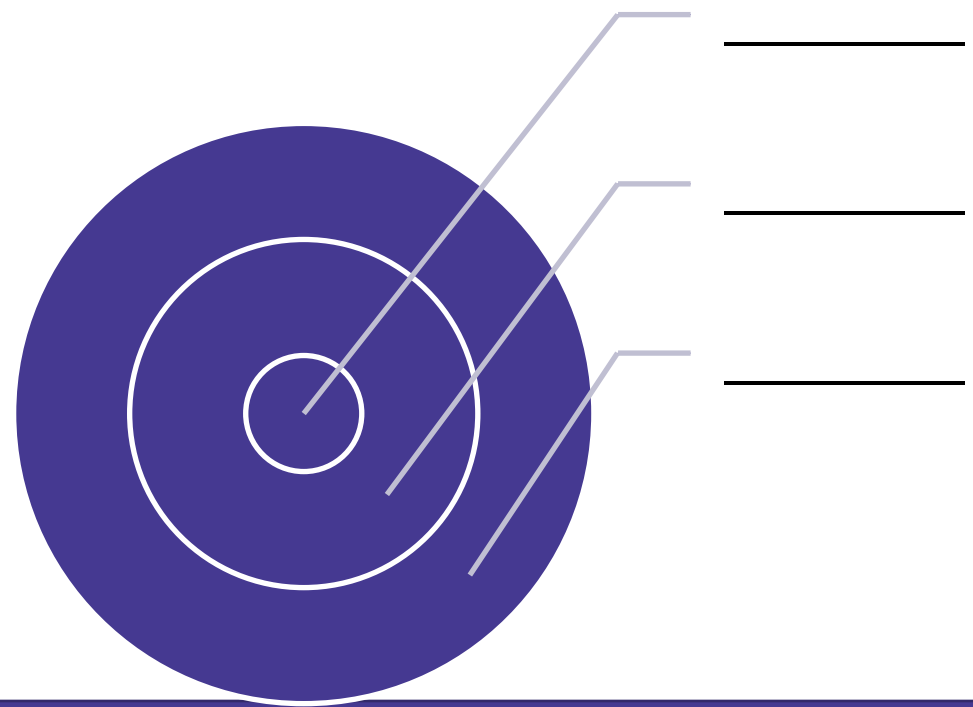


✓ CONSENT

La prima cosa che mi viene in mente e..



VIOLENZA





Violenza

Sessuale

ad es. atti sessualizzati forzati, stupro, ecc.

Fisica

ad es. schiaffeggiare, tirare i capelli, spingere, stringere forte, prendere a calci, picchiare, strangolare, ecc.

Psicologica

ad es. minacce, essere controllante o offensivo, usando parole umilianti, ecc. Questa forma di violenza include anche “latente violenza” (vivere sotto il rischio di sperimentare nuove violenze).

La violenza è qualsiasi atto diretto contro un'altra persona che attraverso questa azione spaventa, provoca lesioni, dolore o che induce quella persona a fare qualcosa contro la sua volontà o a smettere di fare qualcosa che vuole”

Per Isdal, ATV

Materiale

ad es. distruggere gli arredi, diari, foto, ecc.

Violenza economica

ad es. essere costretto a firmare documenti, non poter controllare le proprie finanze, ecc.

Negligenza

colpisce principalmente le persone anziane (e non) con disabilità e consiste nell'intenzionalmente somministrare la medicina sbagliata, limitare l'igiene, partire senza lasciare aiuto o supervisione, ecc.

Il genere come fattore di rischio



“La violenza contro le donne è una manifestazione di potere ineguale nelle relazioni tra uomini e donne che mettono le donne in una posizione vulnerabile e svantaggiata rispetto agli uomini.”

Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne dal 1993

Atti violenti usati per mantenere e rafforzare una struttura sociale diseguale

lavoro sulla promozione della parità di genere

lavoro sul concetto di mascolinità

Riflettiamo: quali sono gli effetti delle norme della mascolinità per gli uomini stessi? E per la società?

Teen dating violence

- *Comportamenti aggressivi che prendono ad esistere all'interno di relazioni sentimentali adolescenziali* (Nocentini, 2014)

- il 5,7% degli adolescenti afferma di aver subito violenza fisica
- il 13,9% riferisce di essere stato in prima persona oggetto di insulti verbali da parte del/della partner;
- Il 5,7% degli adolescenti intervistati da Telefono Azzurro e Doxa (2014) è vittima di violenza sessuale e più di 1 adolescente su 6 (15,5%) conosce amici a cui è capitato
- il 10,1% ha dichiarato di conoscere qualcuno il/la cui partner ha minacciato di postare in rete foto o video privati se non avesse fatto ciò che gli/le veniva chiesto.



Teen dating violence

Caratteristiche

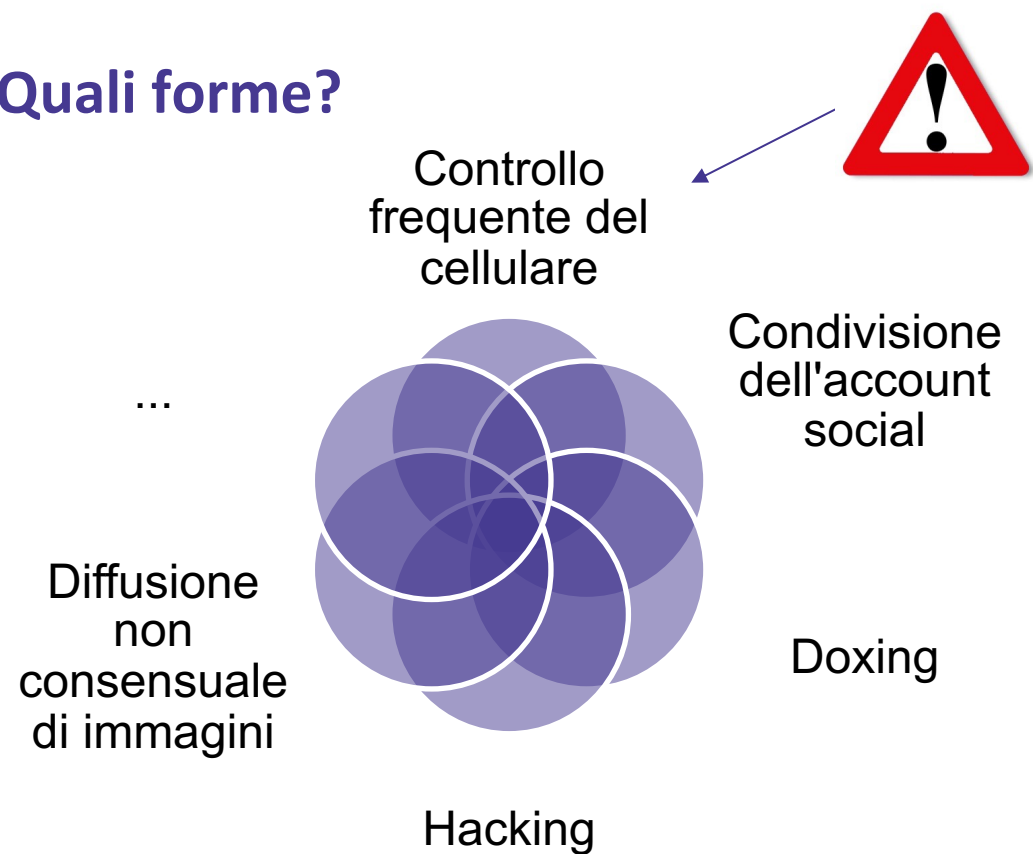


- Entrambi i partner sono coinvolti sebbene con percezioni e motivazioni differenti (O'Keefe, 2005; Menesini & Nocentini, 2008)
 - I maschi tendono a riproporla maggiormente nelle loro relazioni future, le femmine la utilizzano perlopiù come strategia isolata diretta ad un partner specifico
 - Maschi violenza fisica e sessuale VS Femmine violenza verbale
 - Motivazioni sottostanti: maschi potere e controllo VS rabbia, gelosia e frustrazione per le femmine
 - RUOLO DEL GRUPPO
- Studenti/esse che si identificavano LGBTQIA+ o **coloro che non erano sicuri/e della propria identità di genere** hanno sperimentato tassi più elevati di violenza fisica e sessuale negli appuntamenti rispetto agli studenti che si identificano come eterosessuali e cisgender.

Online teen dating violence



Quali forme?



Gelosia e controllo come forme «normali e necessarie» di amore





La diffusione non consensuale di immagini esplicite

La creazione **non consensuale** di immagini di nudo o sessuali

La condivisione **non consensuale** di immagini nude o sessuali

Minacce di condividere/pubblicare immagini di nudo o consensuali

Revenge Porn

Pubblicazione, invio e condivisione, senza il consenso dell'altro, di video o immagini intime e private allo scopo di umiliare e vendicarsi della loro ex partner



<https://youtu.be/ku12UME4gPM>



Distribuzione e/o possesso di materiale pedopornografico

Possesso e/o distribuzione a terzi di materiale sessualmente esplicito in cui sono ritratti minori.

Sextortion

Un ricatto a sfondo sessuale, in cui, dopo aver ottenuto, in modo consensuale o sotto minaccia, immagini o video compromettenti appartenenti a una persona, si cerca di estorcere favori di natura sessuale o somme di denaro, minacciando la vittima di rendere pubblico questo materiale

*(Sextortion, estorsioni sessuali in aumento tra gli adolescenti -
<https://www.adolescienza.it/social-web-tecnologia/sextortion-estorsioni-sessuali-in-aumento-tra-gli-adolescenti/>)*





Come parlarne con i ragazzi?

- In base a quanto discusso, quali strategie utilizzereste per parlarne con i vostri figli?
 - *Partire da loro → chiedere, interessarsi, «Come stai?»*
 - *Parlare il loro stesso linguaggio*
 - *Usare SERIE TV/LIBRI/VIDEO*
 - *Non criticare o giudicare («Ai miei tempi...»; «Siete così perché viziati»; «E' tutta colpa di internet!»)*



Come «fronteggiare» una situazione di violenza online?

- Riconoscere i segnali
- Chiedere!
- Nominare le emozioni: vergogna, senso di colpa, rabbia e paura
- Credere sempre;
- Non sminuire;
- Accordo tra i genitori;
- Non sottovalutare (sia se vittima che autore);
- Non giudicare;
- Portare chi agisce ad assumersi la responsabilità.



Consenso



La prima cosa che mi viene in mente è...

Consenso





CONSENSO

Non può essere
venduto o comprato

non può essere ottenuto
con la violenza fisica

Dovrebbe essere esplicito:
l'assenza di "sì" significa "no"

Il consenso è un accordo
verbale e/o non verbale
al sesso dato
volontariamente come
risultato della
libero arbitrio valutato nel
contesto delle
circostanze circostanti
Convenzione di Istanbul

può essere considerato
dato nel caso in cui il "no"
non sia mostrato/articolato

non può essere
somministrato in caso di
abuso di alcol/sostanze

non può essere ricevuto attraverso l'uso
del potere coercitivo e del controllo

COME PARLARNE CON I RAGAZZI?

TEA CONSENT

Discutiamone insieme!



Funded by
the European Union



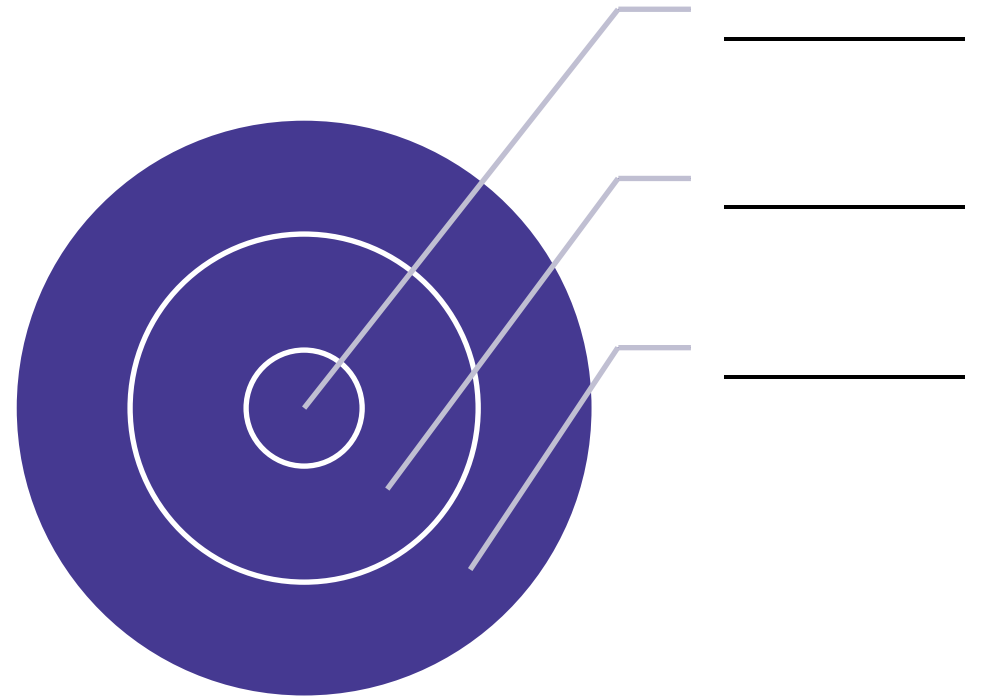
Digitale, sessualità e relazioni





Sessualità

La prima cosa che mi viene in mente è...





Sessualità

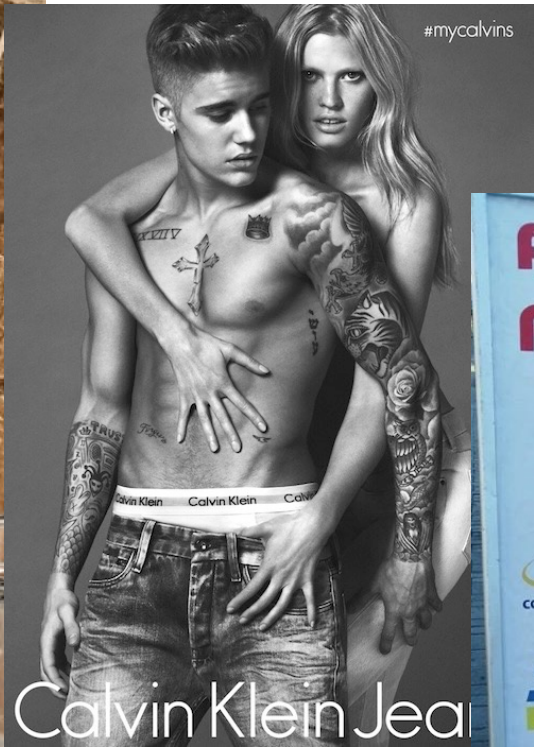
“La salute sessuale è uno stato di benessere fisico, emotivo, mentale e sociale legato alla sessualità; non riducibile all’assenza di malattia, disfunzione o infermità. La salute sessuale richiede un approccio positivo e rispettoso alla sessualità e alle relazioni sessuali, così come la possibilità di avere esperienze sessuali piacevoli e sicure, libere da coercizioni, discriminazioni e violenza. Per far sì che la salute sessuale venga raggiunta e mantenuta, i diritti sessuali di ognuno devono essere rispettati, protetti e soddisfatti”.

OMS, 2006

approccio positivo e rispettoso nei confronti della sessualità e della
sessualità relazioni

possibilità di avere rapporti sessuali piacevoli e sicuri
esperienze, libere da coercizione, discriminazione e
violenza

Cultura ipersessualizzata:

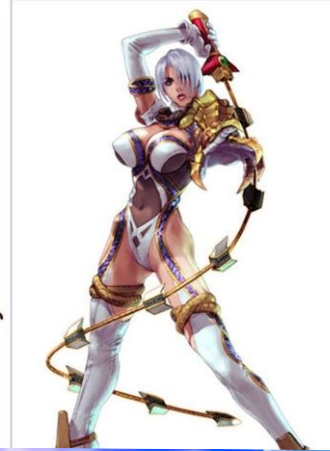


Calvin Klein Jeans



Dalle pubblicità per gli adulti...

Tra stereotipi di genere e messaggi sessuali



..ai cartoni animati e ai videogiochi per ragazzi!

Le pubblicità, i videogiochi e i cartoni animati...dovremmo essere NOI!



Dividiamoci in stanze.

Come viene rappresentato un «uomo sessualizzato?»

Come viene rappresentata una «donna sessualizzata?»

Cosa comporta questo?



Pornografia e strategie per parlarne



Dai social media alla pornografia **CONSENT**

Social Media

Immagini ipersessualizzate

Normalizzazione del porno

Più probabile accesso a siti pornografici

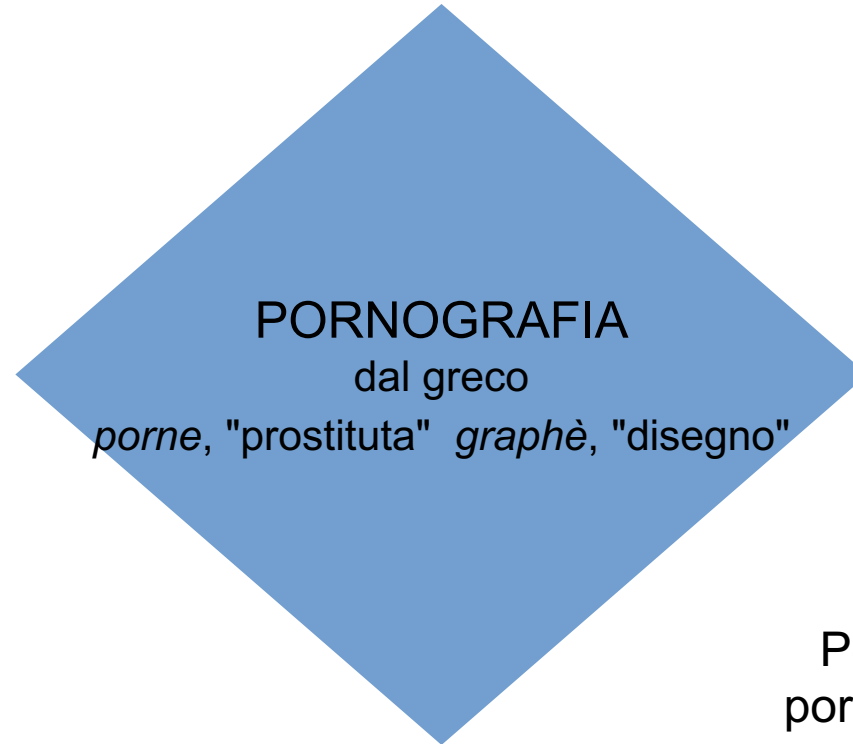


Dalla sessualità alla pornografia



Che cos'è?

Quali sono le idee più comuni?



Che aspetto ha oggi?

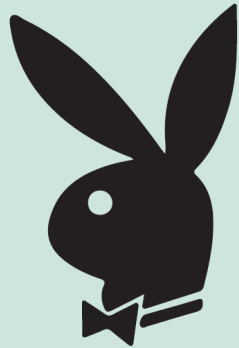
Perché è importante affrontare la pornografia nel lavoro con i ragazzi?

Alcune idee comuni sulla pornografia



01

“Mainstream porn is like Playboy”



02

“My child doesn't watch porn”

03

“Porn is sex education”

04

“Porn doesn't affect relationships”

05

“Porn is just fantasy”



06

“Porn doesn't cause violence”

08

“Feminist and LGBTQ-porn promote gender equality”

09

“Amateur porn is fine, because no one profits from it”

07

“Porn is sexual liberation for women”

10

“Pornography is not the same as prostitution”

Idee sulla pornografia

Dividiamoci in stanze.

- Quali idee comuni sulla pornografia vi vengono in mente?
- Che impatto possono avere sulla vita affettiva e sessuale dei ragazzi e delle ragazze?



La pornografia...

Contiene

- L'88% delle scene contengono scene di violenza fisica
- Il 48% delle scene contengono scene di violenza verbale
- Le donne reagiscono positivamente e neutralmente alla violenza
- Razzismo e sessismo

Non contiene

- Consenso
- Preservativi
- Dialoghi sui rischi associati agli atti sessuali
- Vicinanza, intimità, curiosità, divertimento



Esempi di atti violenti

- Sputi sul viso delle donne
- Strangolamento, soffocamento
- Imbavagliamento
- Ass to mouth (presente nel 41% delle scene più popolari)
- “Dirty talking”: uso di appellativi come “puttana” o “troia”
- Sculacciate e schiaffi

Industria del porno



Industria del porno

Cultura che oggettifica le donne

Cultura che presenta discriminazioni di genere

Immagini stereotipizzate di uomini e di donne

Esposizione degli uomini a violenza nei confronti di donne e minori



*I GIOVANI GUARDANO I
PORNO?*



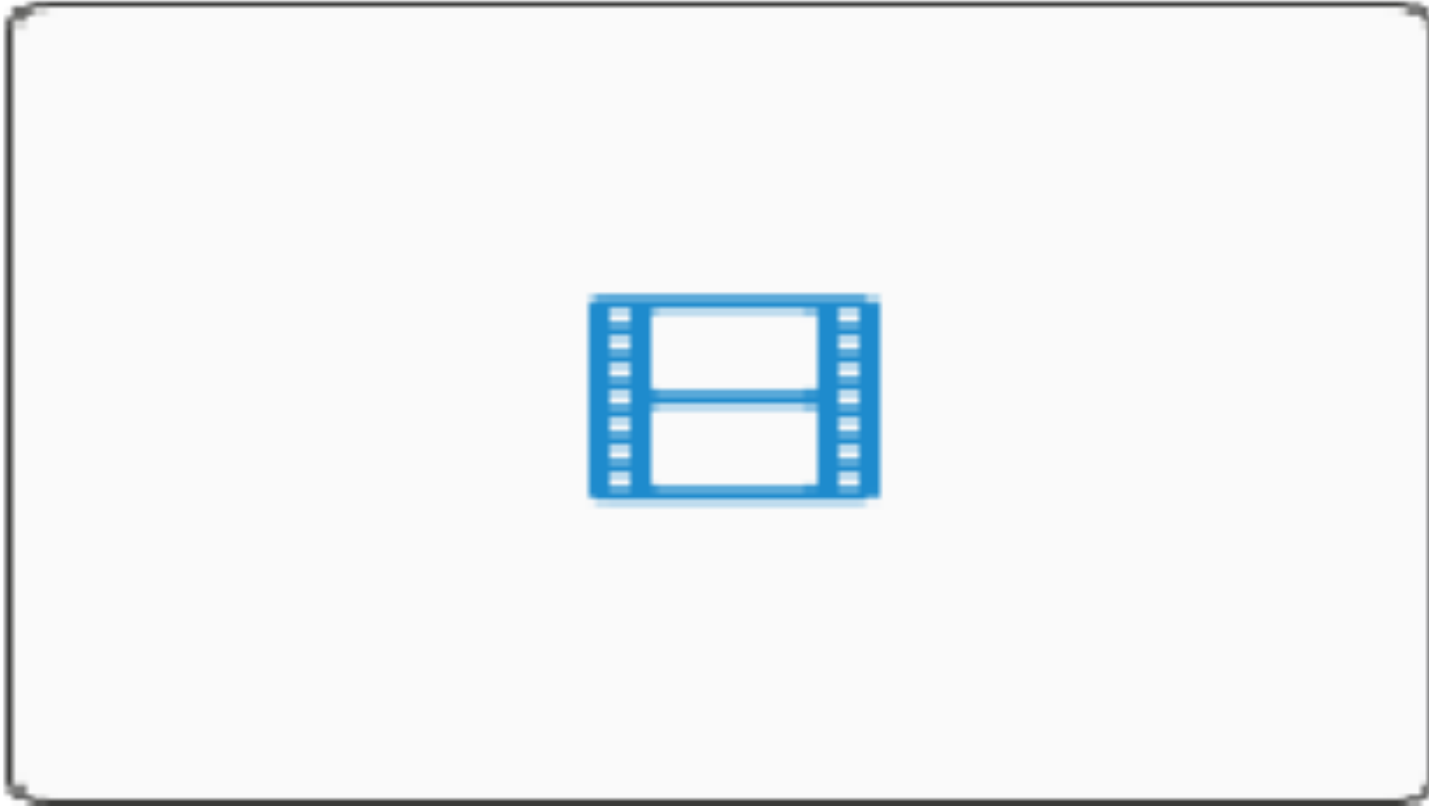
✓ CONSENT

Giovani e pornografia

- 1/3 dei giovani ha iniziato a vedere pornografia a partire dai 12 anni
- A partire dai 16 anni la quasi totalità dei ragazzi e circa metà delle ragazze sono stati esposti/e a pornografia
- Nessuno ha parlato con i genitori di ciò che hanno visto nei video pornografici (Mattebo et al., 2014)



COME PARLARNE CON I RAGAZZI?



<https://www.youtube.com/watch?v=14NTdJHmTF0>



Un po' di riflessioni...

Dividiamoci in stanze.

- Cosa si può fare per parlare ai ragazzi di pornografia?
- Chi è responsabile di assicurarsi l'educazione alla sessualità dei bambini ?
- Se l'educazione sessuale non basta, dove andranno i bambini ottenere le loro informazioni su pornografia, sessualità e relazioni sane?

Giusto un paio di domande...



- **Perché dovrei parlare a mio figlio di pornografia?**

Aiutarlo ad acquisire conoscenze e strumenti per vivere la sessualità in maniera positiva limitando le influenze negative della pornografia e integrando con una visione più realistica della sessualità

- **È sufficiente controllare i dispositivi e limitare l'accesso?**

Le fonti di accesso alla pornografia sono numerose e differenti, è impossibile controllarle tutte. Per questo è importante educare e rendere i giovani consapevoli.

ALLORA VEDIAMO INSIEME COME FARLO!



Come approcciarsi ai figli

Prima di iniziare una conversazione su sesso, sessualità e pornografia con tuo figlio, prenditi del tempo per riflettere sulle tue esperienze e i tuoi valori.

- Come definisci sesso e sessualità? Cosa significano per te queste nozioni?
- Quando eri un bambino, hai mai parlato con un adulto di sesso e sessualità? Se sì, come ci si sente?
- Hai mai parlato (anche da adulto) di sesso e sessualità con qualcun altro?
- Quanto ti senti a tuo agio nel parlare con gli altri di sesso?
- Vuoi che tuo figlio abbia gli stessi presupposti, opinioni, valori ed esperienze per quanto riguarda la sessualità?

Creare un ambiente sicuro per conversare



- Se scopri che tuo figlio sta guardando materiale pornografico, cerca di ***non mostrargli che sei triste, a disagio, nervoso o sconvolto***
- Assicurati che ***nessun altro ascolti*** la tua conversazione.
- ***Non farne un grosso problema***
- L'***empatia*** dovrebbe essere il tuo punto di partenza nella conversazione, non giudicare ma ascolta e cerca di capire il punto di vista.

Siamo noi gli adulti responsabili!



Inizia la conversazione!

- Parti parlando del digitale e poi allarga la conversazione al porno
- «Che cosa conosci sul tema?» - parti da cosa fanno loro
- Sentiti libero di usare film, programmi TV, pubblicità, articoli, pagine web o strumenti/esercizi interattivi come punti di partenza della conversazione.

Inizia la conversazione!



Molti genitori trovano difficile iniziare la conversazione. Ecco alcune domande che potete porre:

- Chiedere cosa pensano sia importante in una relazione sana. È un ottimo modo per discutere di fantasia e realtà nella pornografia.
- Chiedete se l'aspetto e il comportamento delle persone nella pornografia riflettono quello che vedono nel mondo reale: a scuola, a casa e nella comunità.
- Chiedete quali sono, secondo loro, le conseguenze della visione di film porno. Cercate di rispettare i loro punti di vista, anche se non siete d'accordo.
- Chiedete quali sono, secondo loro, le conseguenze della visione di materiale pornografico per un fratello o una sorella minore o un amico di famiglia. Parlare di una persona che non sono loro li può aiutare ad aprirsi e riflettere con voi.
- Chiedete come si sentono con la pornografia. È importante ascoltare davvero ciò che pensano.

Adatta anche le tematiche all'età

Bambini tra 9 e 12 anni	Adolescenti tra 13 e 18 anni
<ul style="list-style-type: none">• Confini e privacy• Consenso• Gestione dei dispositivi digitali• Social media• Navigare tra amicizie online e offline	<ul style="list-style-type: none">• Salute fisica, mentale e sessuale• Relazioni «sane»• Piacere e sessualità• Consenso• Norme di mascolinità/mascolinità tossiche• La violenza degli uomini contro le donne e la sue forme diverse• Pornografia• Social media• Sexting

Di cosa parlare...



PORNO E REALTÀ

Può sembrare ovvio, ma molti giovani non si rendono conto che il porno di solito non è uguale al sesso nella vita reale. Le ricerche dimostrano che quando i giovani pensano che il porno sia simile alla realtà può avere un impatto sulla loro autostima, sull'immagine del corpo e sulla salute mentale. Si potrebbe parlare del fatto che molti attori porno possono aver modificato il loro aspetto e che le scene porno sono pesantemente coreografate.

CONSENSO E RISPETTO

Il porno mostra spesso il sesso come una questione di piacere di una persona rispetto all'altra, piuttosto che come qualcosa di cui entrambi i partner possono godere in egual misura. Inoltre quasi mai si vedono scene in cui gli attori danno esplicito consenso.

PRESSIONE DEGLI AMICI

È comune che gli adolescenti sentano la pressione dei loro coetanei per "adattarsi" e la pressione a guardare film porno può essere una parte di questo. Parlate a vostro figlio del fatto che non deve fare o guardare nulla che lo faccia sentire turbato o a disagio, anche se gli sembra che tutti lo facciano. Fate sapere loro che possono sempre parlare con voi se sono preoccupati per qualcosa che hanno visto online o se hanno bisogno del vostro aiuto.



E se non ho le risposte...

Cogli l'occasione per ricercare le informazioni online o su libri da fonti attendibili.

In questo modo darai il messaggio che è normale non sapere tutto e avere bisogno di informarsi e insegnerai ai figli dove e come poter trovare informazioni attendibili e sicure.

10 consigli per affrontare il tema del digitale



1. Parla con tuo figlio dei potenziali pericoli dell'utilizzo di Internet
2. Proteggi il computer di tuo figlio (ma anche il tuo) utilizzando un software di sicurezza Internet
3. Coinvolgiti nelle attività online dei tuoi figli fin dalla tenera età
4. Stabilisci regole di base chiare su ciò che tuo figlio può e non può fare online spiegando il motivo e adattandole all'età
5. Utilizzare il software di controllo parentale per stabilire tu ciò che è accettabile guardare (Family Link ad esempio)
6. Incoraggia i giovani a parlarti della loro esperienza online e tutto ciò che li fa sentire a disagio o minacciati
7. La cultura odierna del "condividi tutto" è pervasiva, precisa i potenziali problemi
8. Incoraggia tuo figlio a prestare attenzione alla sua privacy e alle impostazioni sui social media/siti
9. Tieni presente che è probabile che tuo figlio sia più informato tecnologicamente
10. Non temere di parlare anche di contenuti sessualizzati e/o pornografici

Parliamo di consenso: Giochiamo con i nostri figli...

Facilmente adattabile a seconda dell'età e delle esperienze dei bambini

Cosa serve?

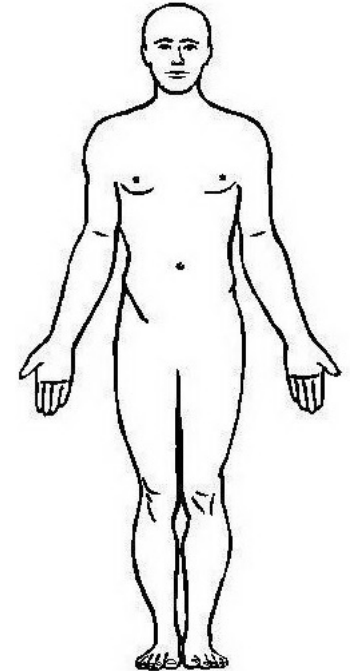
- Disegno schematico stampato del corpo umano – vedere l'esempio sotto (in alternativa a disegno schematico scaricato su tablet)
- Penne in tre diversi colori: verde, giallo e rosso (in alternativa puoi usare questi tre colori su un tablet)



Giochiamo con i nostri figli



1. Dai al bambino il disegno del corpo umano e le penne.
2. Di' al bambino che usando tre colori diversi disegneresti un'immagine di quali parti del corpo vanno bene o non vanno bene, da toccare. Spiega che le persone di solito si toccano l'un l'altro in modi diversi e che spesso non siamo consapevoli di ciò che le persone che tocchiamo pensano e sentono. Per comunicare meglio i tuoi confini, è importante iniziare riflettendo sui propri limiti e capire cosa va bene e cosa no va bene per te.
3. Spiega cosa significano i colori, vale a dire il rosso significa "non va bene", il giallo significa "non sono sicuro, forse", e il verde significa "totalmente a posto".
4. Chiedi al bambino di colorare le parti del corpo dove si sente bene a essere toccato usando il verde penna facendolo riflettere sul tipo di tocco adeguato, chi può farlo, cosa potrebbero sentire...



Giochiamo con i nostri figli



5. Vai avanti e fai lo stesso con altri due colori.

6. Preparati a disegnare tu stesso e fai la stessa attività.

7. Quando tu e il bambino avete finito di disegnare, chiedete come si è sentito.

Ancora una volta, sottolineate l'importanza di un dialogo aperto sui confini tra le persone come un modo per dimostrare che si preoccupano e rispettano l'uno dell'altro.